

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il TRIBUNALE DI FORLÌ



BILANCIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE 2017

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ
DA LUGLIO 2016 A GIUGNO 2017

Sommario

Lettera agli stakeholder (A CURA DEL DOTT. SANTANGELO) 4

PARTE PRIMA: LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE: CHI SIAMO E QUALI OBIETTIVI ABBIAMO 11

1.1 Premessa	11
1.2 Nota metodologica	13
1.3 L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica	14
Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia	15
Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle persone deboli	15
Repressione dei reati: funzione inquirente e funzione requirente	15
Esecuzione dei giudicati	16
Compiti di amministrazione e certificazione	16
1.4 Organizzazione della Procura della Repubblica	16
Procuratore della Repubblica	16
Sostituti Procuratori della Repubblica	17
Vice Procuratori Onorari	17
Personale Amministrativo	17
Sezione di Polizia Giudiziaria	17
1.5 Esercizio dell'attività penale	17
1.6 Fotografia del territorio	19
1.7 Chi sono gli stakeholder della Procura?	22
1.8 Trasparenza	23
1.9 Rapporti con i media	23
1.10 Attenzione alla qualità	23
1.11 Audizioni protette e sicurezza	24

PARTE SECONDA: STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE 27

2.1 L'Ufficio	27
2.2 Aree di specializzazione	27
2.3 Risorse umane	28
2.4 Protocolli e Accordi	30
2.5 Informatizzazione e accessibilità	32
2.5.1 Presenza in rete e flusso informativo verso l'utenza	34
2.6 Obiettivi di miglioramento	36
2.6.1 Risorse aggiuntive	36
2.6.2 Polizia Giudiziaria	37
2.6.3 Spese di Giustizia	37
2.6.4 Rapporti con il cittadino	38

PARTE TERZA: IL BILANCIO DELL'ATTIVITA' 40

3.1 La rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate	40
3.2 I flussi della Procura di Forlì	41
3.2.1 Analisi quantitativa	42
3.2.2 Analisi qualitativa	45
3.2.3 Analisi dei tempi	48
3.3 L'ufficio affari semplici (UAS)	50
3.4 Le intercettazioni	50



3.4.1 Altre tecniche di investigazione: il pedinamento elettronico.....	51
3.5 Attività amministrativa.....	52
3.5.1 Rilascio certificati.....	52
3.5.2 Apostille e legalizzazioni	53
PARTE QUARTA: IL RENDICONTO ECONOMICO	57
4.1 L'utilizzo delle risorse.....	57
4.2 I benefici economici	64
4.3 Risorse finanziarie sequestrate.....	64
4.4 Produttività dell'ufficio	65
4.4.1 Efficienza tecnica	65
4.4.2 Efficienza gestionale	67
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	70
GLOSSARIO	71
Indice di Grafici, Tabelle e Figure	76

Lettera agli stakeholder 2016/2017

La Procura della Repubblica di Forlì, sebbene in assenza di titolare dell'ufficio giudiziario, ha ritenuto, per il tramite del Reggente ex a. 109 Ord. Giud. e degli altri Magistrati in servizio, di proseguire nell'esperienza (intrapresa quattro anni fa) di adempiere al dovere sociale e professionale di rendere il conto dell'attività, svolta nel periodo Luglio 2016 a Giugno 2017, alla collettività e agli interessati.

Così, ci si è posti in termini di sostanziale continuità con il "primo" bilancio, quello del 2013.

Grazie alla (rinnovata) convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì - Cesena, il bilancio sociale è stato redatto, ancora una volta, non solo ad opera di un gruppo di lavoro interno alla Procura della Repubblica di Forlì, ma anche (e soprattutto) da un pool di professionisti che, da una prospettiva esterna, ha esaminato e validato i dati raccolti (relativi all'attività dell'ufficio) ed ha espresso le proprie valutazioni tecniche.

Anche in questa occasione, quindi, il bilancio di responsabilità sociale della Procura della Repubblica di Forlì, coerentemente alle premesse

genetiche dell'esperienza sviluppatasi negli anni, sta a rappresentare non solo un momento di riflessione e di trasparenza dell'ufficio - mediante la disamina delle scelte e dei risultati dell'azione giudiziaria in concreto posta in essere - quanto uno strumento *"di mediazione linguistica - culturale, tra il tecnicismo giuridico e la comunicazione divulgativa, svolta da soggetti esperti, ma estranei all'amministrazione giudiziaria"*.

Nella "traiettoria" della continuità esperienziale, si riportano nelle pagine che seguono le "lettere agli stakeholder" pubblicate per gli anni precedenti.

Senza tacere, ancora una volta, che il documento *"non comporta alcuna spesa pubblica"* e non è supportato da finanziamenti di qualsivoglia genere, essendo, invece, l'effetto primo e prezioso della (rinnovata) convenzione stipulata con il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì-Cesena, dott. Aride Missiroli: meritano, dunque, una particolare riconoscenza il gruppo di lavoro, costituito dai professionisti indicati dall'Ordine dei Commercialisti, e quello interno alla Procura di Forlì.

Il Procuratore della Repubblica f.f.
Filippo Santangelo



Lettera agli stakeholder 2015/2016

La Procura della Repubblica di Forlì presenta per la terza volta il bilancio di rendicontazione sociale. Fedeli a quanto annunciato nel primo bilancio del 2013, per cui *“Sappiamo bene che l’innovazione è un processo in continuo divenire, perché non si cristallizza mai: o si va avanti tutti i giorni o si torna inevitabilmente indietro”*, anche in questa occasione vi è una novità sostanziale nella formazione di quest’atto.

Per la prima volta, infatti, grazie ad una convenzione con l’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì-Cesena, il bilancio sociale viene redatto non dal gruppo di lavoro interno di quest’ufficio Giudiziario, ma da un pool di professionisti, che da una visuale esterna esamina e valida i dati raccolti ed esprime le proprie considerazioni.

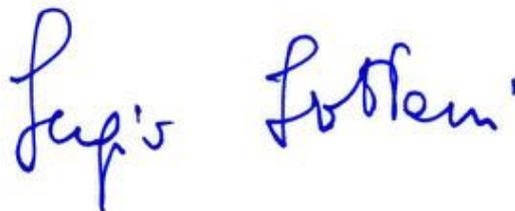
In quest’occasione, quindi, il bilancio di rendicontazione sociale oltre che rappresentare un momento di introspezione dell’Ufficio, mediante un’accurata analisi delle motivazioni profonde dell’azione giudiziaria, e di trasparenza, con la

comunicazione all’esterno dei numeri da cui dedurre il concreto esercizio del controllo penale, costituisce un documento di mediazione linguistica, tra il tecnicismo giuridico e la comunicazione divulgativa, svolta da soggetti estranei all’amministrazione giudiziaria.

Questo documento non comporta alcuna spesa pubblica né gode di contributi economico-finanziari, ma è frutto della convenzione stipulata con il dott. Aride Missiroli, quale Presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì-Cesena. Un particolare ringraziamento lo merita dunque il gruppo di lavoro costituito dai professionisti indicati dall’Ordine dei Commercialisti nonché quello interno della Procura di Forlì.

Da ultimo si confida, come nel passato, che la rendicontazione sociale serva ad affermare la dignità e professionalità del lavoro, doverosamente riservato, dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria, che quotidianamente assicurano il funzionamento del servizio giustizia.

Sergio Sottani
Procuratore della Repubblica



Lettera agli stakeholder 2013/2014/2015

La Procura della Repubblica di Forlì prosegue nel processo di rendicontazione sociale. La valutazione ed il controllo sono concetti centrali per il funzionamento del sistema giudiziario, così come autorità ed *accountability* sono i principi informatori di un sistema giudiziario. La coesistenza di meccanismi di valutazione giuridico-legali con meccanismi manageriali è una sfida difficile, ma può costituire una fonte di legittimazione per l'amministrazione giudiziaria e per i suoi attori protagonisti.

In quest'ottica assume un aspetto essenziale la comunicazione ed il linguaggio. La necessità del tecnicismo giuridico si riflette anche nell'attività di rendicontazione, nel senso che all'esigenza di una divulgazione corretta dell'attività svolta non corrisponda un linguaggio banalizzato o propagandistico. La Procura di Forlì a tal fine ha sviluppato il sito web, con la creazione di aree riservate per la consultazione di atti da parte dell'avvocatura locale e della polizia giudiziaria, ha ideato e reso disponibile una APP liberamente scaricabile per *smartphone* e *tablet*, ha realizzato video divulgativi dell'attività istituzionale ed è presente sui social, nella consapevolezza che la comunicazione virtuale ha tempi e modalità proprie. L'attività di rendicontazione cerca di rappresentare uno stimolante strumento per descrivere e contestualmente connotare il complesso di interessi e valori che quotidianamente affronta questo ufficio giudiziario, con il necessario e doveroso coinvolgimento degli attori e degli *stakeholders*, a cominciare dagli organismi istituzionali

rappresentativi dei avvocati, quali interlocutori istituzionali delle politiche giudiziarie.

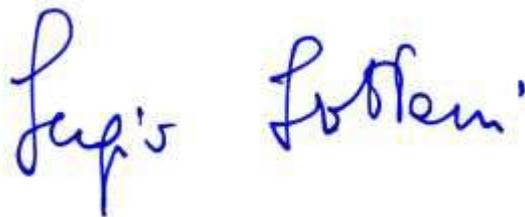
L'attività di rendicontazione sociale non è quindi uno spot pubblicitario dell'ufficio giudiziario, né introduce elementi di competizione tra uffici giudiziari, ma rappresenta il momento significativo dell'introspezione dei soggetti dell'ufficio e la radiografia del soggetto istituzionale, titolare dell'esercizio dell'azione penale.

Conciliare meccanismi di valutazione giuridico-legali con meccanismi manageriali è una sfida difficile ma a cui non sembra possibile sottrarsi, anche perché molti uffici giudiziari che l'hanno raccolta ne hanno trovato una fonte di legittimazione. L'accettazione di criteri di efficienza organizzativa non serve quindi a vincere la "*granitica resistenza*" al cambiamento dell'apparato burocratico organizzativo, quanto piuttosto ad affermare che il magistrato non è un singolo "*decision maker*" ma l'attore di un'organizzazione complessa.

Questo documento è stato realizzato a costo zero, senza alcun contributo né economico-finanziario né con personale esterno all'amministrazione, ma grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della Procura di Forlì coordinato dall'ass.te Ulrico Bardari, in servizio all'aliquota della Polizia di Stato della Sezione di Polizia Giudiziaria, con la partecipazione del Funzionario Giudiziario Stefano Pasini, dei cancellieri Lucia Cheli e Bruna Nadiani, dell'assistente giudiziario Carla Cortini e dell'operatore giudiziario Giuseppina Spighi.

Sergio Sottani

Procuratore della Repubblica



Lettera agli stakeholder 2012/2013

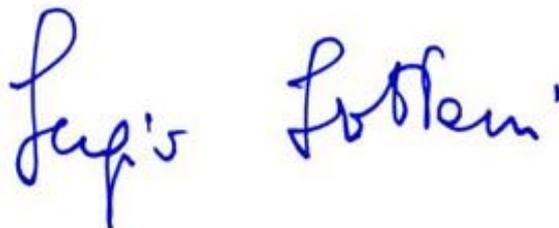
La Procura della Repubblica di Forlì per la prima volta nella sua lunga storia affronta un processo di rendicontazione sociale. Non è un obbligo, perché nessuna norma lo impone, ma una scelta di partecipazione democratica. Lo sforzo, in realtà di questo si tratta, di una rendicontazione sociale si affianca agli altri obiettivi, anch'essi non imposti dall'esterno ma perseguiti autonomamente in questo biennio di mia dirigenza, di informatizzare l'attività giudiziale ed organizzativa della Procura, anche con la creazione del sito internet, e di istituire l'Ufficio Relazioni per il Pubblico.

Sappiamo bene che l'innovazione è un processo in continuo divenire, perché non si cristallizza mai: o si va avanti tutti i giorni o si torna inevitabilmente indietro. L'innovazione e l'informatica, che ne rappresenta il principale motore, assumono peraltro un significato più ampio del mero profilo squisitamente organizzativo, inteso quest'ultima quale migliore allocazione e valorizzazione delle risorse e professionalità umane. L'innovazione informatica acquista un valore solo se riesce ad instaurare il dialogo con la collettività, rendendo le istituzioni accessibili e trasparenti, cioè

comprensibili. Ogni giorno ai magistrati, al personale amministrativo ed alla polizia giudiziaria della Procura di Forlì si chiede non solo di rendere un servizio, ma di soddisfare la domanda di giustizia. Con questo documento proviamo a spiegare come quotidianamente ci abbiamo provato e ci sottoponiamo all'osservazione di chiunque voglia verificare in che misura ci siamo riusciti.

Questo documento è stato realizzato a costo zero, senza alcun contributo né economico-finanziario, né con personale esterno all'amministrazione, ma grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della Procura di Forlì nelle persone dell'ass.te Ulrico Bardari e dall'Isp. Capo Marco Ianuale, in servizio all'aliquota della Polizia di stato della Sezione di Polizia Giudiziaria, nonché, grazie dalla disponibilità del Dirigente Amministrativo dott.ssa Giovanna Tornatore, con l'ausilio del cancelliere Bruna Nadiani, dell'assistente giudiziario Maria Grazia Picone e dell'operatore giudiziario Giuseppina Spighi, per la raccolta dei dati.

Sergio Sottani
Procuratore della Repubblica



Prefazione alla redazione 2016/17

In primo luogo desideriamo sottolineare che la rinnovata fiducia accordata, per il secondo anno di seguito, nell'affidare al nostro Ordine di appartenenza l'aggiornamento del nostro Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Forlì ci rende orgogliosi di poter dare il nostro contributo professionale. Nello svolgimento del nostro incarico ancora una volta hanno giocato un ruolo fondamentale la disponibilità e la professionalità di quanti ci hanno consentito di entrare nei meccanismi di una realtà, quale quella della Procura della Repubblica, volta a dare risposte ad imprescindibili necessità dei cittadini senza aver la possibilità di interfacciarsi direttamente con loro. La finalità che, da soggetti esterni non addetti ai

lavori, abbiamo cercato di raggiungere è proprio quella di creare un documento che non già azzerasse le distanze con la cittadinanza, ma un documento che avesse l'obiettivo di diminuire tali distanze attraverso la comprensione della complessa attività svolta da questa istituzione. Successivamente il nostro Team ha innovato il layout modificando l'esposizione dei dati numerici con grafici in grado di dare in immediata contezza delle performance raggiunte nel periodo di riferimento.

Ci auspichiamo che il nostro contributo abbia raggiunto gli scopi prefissati e che possa proseguire negli anni a venire in quanto fonte di arricchimento personale e professionale.

Dott. Francesco Annino Montanari

Dott.ssa Marina Galassi

Dott.ssa Sonia Guariglia

Dott.ssa Costanza Mariani

Dott.ssa Stefania Milanesi

Dott.ssa Isabella Rimini

Il gruppo di lavoro "interno" alla Procura della Repubblica di Forlì, che anche quest'anno, a vario titolo, ha collaborato, per la stesura dell'ultima edizione del Bilancio di Responsabilità Sociale, coglie l'occasione rappresentata da questa prefazione, per evidenziare l'opportunità formativa maturata in questa esperienza, che ha suscitato, in ognuno di noi, un'intensa riflessione.

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni, allargare l'orizzonte delle proprie conoscenze, utilizzare punti di vista mutuati da ambiti diversi, quali quelli dei tirocinanti Dottori Commercialisti, di precisa e puntuale valutazione economica e gestionale dei dati aggregati di un Ufficio

Giudiziario, in tutta la sua complessità, permette di considerare e valutare, con una maggiore cognizione e considerazione, anche, il proprio personale apporto lavorativo, al raggiungimento del risultato finale.

Il riverbero positivo del Bilancio di Responsabilità Sociale 2017, è il punto di riflessione comune, infatti, il processo di informazione e condivisione, anche con gli impiegati della Procura della Repubblica, dei risultati conseguiti, non può che generare, a nostro avviso, delle positive ricadute interne in materia di efficacia, produttività e di efficienza dell'Amministrazione.

Alessandra Migliani
Bruna Nadiani
Claudio Pienti
Stefano Pasini
Santo Versace
Carla Cortini

Giuseppina Spighi
Fabio Crociani
Leonardo Di Bello
Ulrico Bardari
Cosimo Epifani
Pier Paolo Lombardi

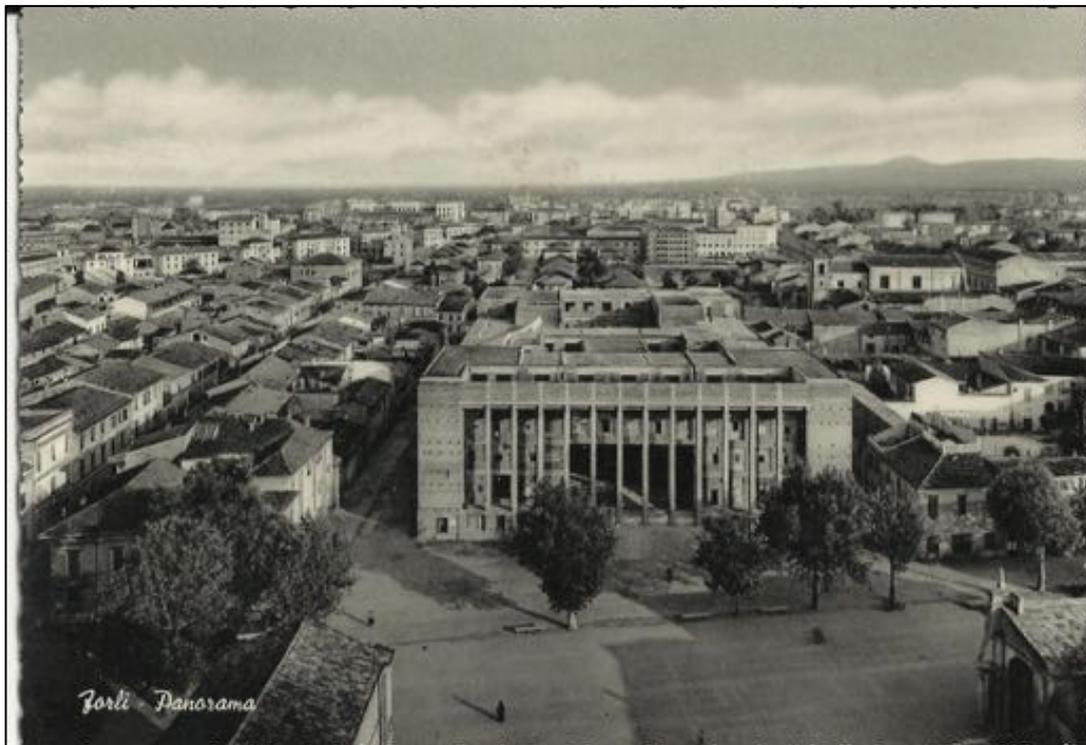
parte prima

la Procura della Repubblica
come Istituzione: chi siamo
e quali obiettivi abbiamo

PARTE PRIMA: LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE: CHI SIAMO E QUALI OBIETTIVI ABBIAMO



Piazza Morgagni, Forlì: l'edificio a destra fu sede del Palazzo di Giustizia durante il Regno d'Italia e fino al trasferimento del 1969



Cartolina Postale – il cantiere del Palazzo di Giustizia nel secondo dopoguerra

1.1 Premessa

Storicamente la Procura della Repubblica di Forlì decise di procedere alla redazione del primo bilancio sociale dell'attività svolta, nel corso dell'anno 2013, comprendendo in quella prima edizione anche un raffronto rispetto al quinquennio precedente.

Altre edizioni sono state realizzate con riferimento agli anni successivi.

L'odierno documento intende dare contezza delle attività svolte durante il secondo semestre del 2016 ed il primo del 2017, con l'intento di "affinare" e consolidare le precedenti esperienze.

L'idea di procedere alla redazione di un bilancio di responsabilità sociale si inserisce in un contesto, che concepisce la comunicazione e l'innovazione, come fattori necessari per creare un dialogo con gli interlocutori, non limitandosi alla mera funzione comunicativa che lo strumento, per sua stessa natura, offre.

Invero, esso scaturisce e si concretizza come risultato di un complesso processo di rendicontazione sociale, atto a consentire ai suoi stakeholder di identificare i valori fondanti della Procura della Repubblica, quali correttezza, veridicità, trasparenza e, soprattutto, attendibilità riguardo ai dati riferiti all'attività posta in essere.

Con il progetto di rendicontazione si desidera mostrare, ad un pubblico sempre più attento e sensibile, le modalità seguite per condurre la Struttura giudiziaria, ponendo attenzione, nello svolgimento della quotidiana attività, anche agli effetti sociali ed ambientali che ne sono derivati.

Un'altra esigenza primaria, insita nel processo di trasparenza, è la necessità di alimentare un canale

comunicativo con il primario sistema di riferimento, così da stimolare e promuovere la diretta partecipazione dei cittadini alle scelte decisionali e da dare adeguata e consapevole dimostrazione degli obiettivi raggiunti, dell'utilizzo dei mezzi, del superamento delle difficoltà e delle criticità e dei progetti in divenire.

Ne deriva l'esigenza di contestualizzare territorialmente la Procura della Repubblica di Forlì, dedicando attenzione alle condizioni sociali dell'ambito in cui si svolgono le attività, per valorizzare nel lettore maggiore cognizione e consapevolezza dei risultati raggiunti, delle risorse e dell'organizzazione in essere, e, infine, per individuare e valutare eventuali strategie di miglioramento e di intervento.

L'aspetto del documento "contabile" è stato nel tempo rivisitato allo scopo di renderlo maggiormente fruibile e immediato, di fornire un'estesa e chiara informazione, ricavata dai dati della contabilità sociale; è stato, finalmente, aggiunto un glossario al termine dell'atto, affinché l'interlocutore, non avvezzo ai termini tecnici, non si senta escluso o estraneo.

Resta, dunque, immutato l'obiettivo di creare e alimentare un'aperta e proficua relazione con gli utenti: nel servizio che l'ufficio della Procura della Repubblica di Forlì rende quotidianamente, sono fermi i parametri di riferimento di imparzialità, ragionevolezza, buon andamento ed economicità, efficacia ed efficienza, uniti ad un'adeguata trasparenza del proprio agire, nel rispetto dei principi degli ordinamenti comunitario e nazionale.

1.2 Nota metodologica

Il Bilancio di Responsabilità Sociale, che si sviluppa in queste pagine, riporta dati economici e numerici relativi all'anno giudiziario **1° luglio 2016 - 30 giugno 2017**. Nei casi in cui la rappresentazione non è stata possibile, sono stati riportati dati relativi all'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre).

Rispetto alle edizioni precedenti, laddove possibile, l'arco temporale considerato ha fotografato le performance della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì degli ultimi quattro anni giudiziari.

Per la predisposizione di questo Bilancio, ci si è ispirati alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practices* in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal *Global Reporting Initiative* (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, "*Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche*" curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

È stata recepita in queste sedi la più recente «Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni pubbliche».

La parte prima, «*La Procura della Repubblica come istituzione: chi siamo e quali obiettivi abbiamo*» con carattere introduttivo, è diretta ad illustrare la funzione dell'Ufficio ed a tracciare le linee fondamentali della sua fisionomia, al fine di rendere chiari al lettore gli scopi del documento.

Si desidera porre l'attenzione sulla complessità del processo di rendicontazione sociale di questa Istituzione Pubblica che vive una fase dinamica e di rinnovamento, necessaria per recepire le

evoluzioni della stessa Società Civile e rispondere prontamente e adeguatamente ai suoi bisogni.

Nella parte seconda «*Struttura ed organizzazione*» si descrive la realtà della Procura di Forlì, se ne rendicontano le politiche e i servizi resi, evidenziando i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi dichiarati.

Si illustrano le mete perseguite, le azioni intraprese, le risorse impiegate, i risultati raggiunti, gli impegni e le azioni previste per il futuro.

La parte terza «*Il bilancio dell'attività*» è dedicata all'analisi delle attività istituzionali: in particolare, si intende quantificare e qualificare l'attività quotidiana, svolta sulla base delle risorse di cui l'amministrazione ha potuto disporre, le modalità della loro gestione.

Infine, la parte quarta «*Il Rendiconto economico*» offre un taglio puramente economico, con l'intenzione di evidenziare entrate e spese, sostenuti per la realizzazione degli interventi progettati, nonché le azioni concrete messe in atto per ridurre o contenere le spese.

Il bilancio Sociale si chiude con un glossario dei principali termini e concetti in uso nel documento, strettamente inerenti all'attività giudiziaria.

Si evidenzia che, in questa edizione del bilancio sociale, si è fatto riferimento all'anno giudiziario, e non a quello solare, anche e soprattutto per identificare spese ed entrate: per questa ragione l'esposizione dei dati è stata trattata in maniera da evitare di confondere dati non omogenei rispetto al passato.

Si è scelto, inoltre, di suddividere cromaticamente i resoconti numerici, maggiormente indirizzati all'individuazione della qualità dei servizi offerti, contrassegnandoli con le sfumature del blu, mentre si è assegnata la nuance del verde all'aspetto più economico - quantitativo di questo documento.

Le figure e le schematizzazioni, riportate nelle pagine seguenti, sono state espressamente realizzate per l'elaborazione di questo documento, qualora non diversamente specificato.

1.3 L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica



Piazza Nuova, oggi piazza XX settembre: schiera di edifici storici prima della demolizione funzionale alla realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia.



1971: il nuovo Palazzo di Giustizia di Forlì dopo l'entrata in funzione avvenuta nel 1969 (Foto Monti)

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività, attribuite sinteticamente dalla legge sull'Ordinamento giudiziario, che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni all'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12:

Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge.

Compiti della Procura della Repubblica sono dunque l'esercizio dell'azione penale quale

strumento per far rispettare le leggi dello Stato, la promozione della repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in giudicato.

La Procura interviene in sede civile a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, intervenendo nelle cause di separazione.

Qui di seguito si descrivono brevemente per maggiore chiarezza quali siano le attribuzioni della Procura della Repubblica nel suo ruolo di Pubblico Ministero:

Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia

Principalmente, il ruolo attribuito al Pubblico Ministero dall'ordinamento statale è quello di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Ogni attività della Procura è svolta al fine di assicurare la corretta applicazione delle leggi, sia per quanto riguarda la materia civile sia

per quella penale, tramite diversi strumenti processuali, anche oltre i confini della giurisdizione *stricto sensu*: non sono infrequenti i casi in cui il P.M. sia coinvolto, o chiamato ad esprimere il proprio parere, circa il controllo di legalità di atti estranei all'attività processuale vera e propria.

Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle persone deboli

Per la tutela delle persone deboli e nell'interesse della collettività, il Pubblico Ministero può avviare giudizi civili con particolare attenzione alla cura degli interessi di talune categorie in posizione di svantaggio.

È il caso, solo per fare qualche esempio, dei minorenni coinvolti nelle cause di separazione e divorzio; delle persone che non sono in grado di tutelare i propri interessi per motivi fisici o psichici; dei creditori che si trovano impossibilitati a

recuperare quanto loro dovuto in conseguenza dello stato di fallimento del loro debitore.

In questi casi, ed in ogni causa in cui si ravvisi un pubblico interesse, la Procura della Repubblica partecipa ai procedimenti giudiziari civili in cui soggetti deboli possono essere coinvolti, tramite un Magistrato con funzioni di Pubblico Ministero che si assicura che essi non vengano privati dei loro diritti.

Repressione dei reati: funzione inquirente e funzione requirente

La funzione fondamentale della Procura della Repubblica consiste nella repressione dei reati e nell'applicazione delle misure di sicurezza. Il P.M. è destinatario di ogni atto (denunce, querele eccetera) con cui si porti a conoscenza la Procura di notizie di reato, ovvero informazioni riguardo al compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

Una volta che il P.M. sia in possesso di notizie di reato, declina la funzione inquirente della Procura, ovvero avvia un procedimento, definito «delle indagini preliminari», in cui vengono compiuti tutti gli accertamenti necessari per verificare se il reato sia realmente stato commesso e chi ne siano gli autori: in questi accertamenti normalmente il Pubblico Ministero si avvale della collaborazione e del supporto della Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura.

La fase conclusiva delle indagini preliminari prevede due scenari alternativi:

- l'archiviazione del procedimento, che si attua con la richiesta al Giudice delle indagini preliminari *di non procedere*, ove il reato non sia stato commesso ovvero non vi siano prove a supporto delle informazioni ricevute;
- l'avvio di un processo, a carico dei soggetti ritenuti responsabili, che, appunto, diventano *imputati*. In sede processuale il P.M. sostiene il ruolo della «pubblica accusa» (esplicando in questo caso la funzione requirente della Procura) in contrapposizione alla «difesa» dell'imputato che sarà promossa dall'avvocato difensore. La dinamica delle funzioni inquirente e requirente è schematizzata nella figura che segue:

- 1 *Dinamica delle funzioni inquirente e requirente*



Esecuzione dei giudicati

La cura dell'esecuzione delle sentenze definitive di condanna in ambito penale è ad opera del Pubblico Ministero. La Procura della Repubblica, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva, determina il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle

forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Il Pubblico Ministero cura anche l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunciati nei giudizi da lui intrapresi.

Compiti di amministrazione e certificazione

Fra i compiti che la Procura della Repubblica svolge ve ne sono alcuni anche di natura puramente amministrativa e di certificazione.

In primis, tratta la custodia e l'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e si occupa del rilascio

di certificati necessari ai cittadini. A titolo esemplificativo: il certificato generale del casellario giudiziale, noto anche come certificato penale, il certificato dei carichi pendenti, che possono essere necessari per una richiesta di assunzione di lavoro, di iscrizione ad un albo professionale, di rilascio di una licenza.

La Procura della Repubblica è dotata di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dell'insieme dei soggetti dell'ordinamento giudiziario a cui è attribuito il compito di applicare la legge. Espleta le proprie funzioni in un determinato circondario attraverso appositi Uffici istituiti presso il Tribunale di Forlì. Rimandando alla parte seconda per i dettagli

relativi alle risorse umane, e alla parte quarta per quanto riguarda l'efficienza dello staff, si evidenzia che operativamente le attività sono svolte soggetti precisi che svolgono compiti ben definiti, quali: il Procuratore della Repubblica, i Sostituti, i Vice Procuratori onorari, il Personale Amministrativo, e la Polizia Giudiziaria.

Il Procuratore della Repubblica

È il Magistrato posto al vertice della Procura, di cui ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria. Organizza e coordina l'attività dell'ufficio ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, ad altri

magistrati addetti all'ufficio, i Sostituti Procuratori. Contestualmente all'assegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica può fissare i criteri ai quali i Sostituti devono attenersi nell'esercizio della loro attività.

I Sostituti Procuratori della Repubblica

I Sostituti Procuratori sono Magistrati che affiancano il Procuratore della Repubblica e che da questo vengono delegati per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge. Svolgono, in particolare, le indagini relative ai procedimenti

penali che sono stati loro assegnati dal Procuratore, esercitano l'azione penale, sostengono l'accusa al dibattimento e agiscono in piena autonomia nell'ambito delle direttive impartite dal Procuratore.

I Vice Procuratori Onorari

Si tratta di magistrati inquirenti che rappresentano la Pubblica Accusa in giudizio in tutte le cause penali di competenza del Tribunale in composizione monocratica, e del Giudice di Pace, oltreché nelle cause civili in cui la legge ne impone

la presenza. Svolgono le funzioni di Pubblico Ministero per delega del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente. Possono anche coordinare le indagini dei casi di competenza del Giudice di pace.

Il Personale Amministrativo

Il Personale Amministrativo supporta le attività condotte dai Magistrati nello svolgimento degli incarichi. È articolato sulla base di differenti qualifiche: dirigente, cancellieri, operatori giudiziari,

ausiliari. In posizione apicale si trova il Dirigente Amministrativo che è autonomo rispetto al Procuratore nella gestione del personale e delle risorse finanziarie in dotazione.

La Sezione di Polizia Giudiziaria

Composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia è alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica ed è suddivisa in aliquote a seconda della provenienza dei suoi componenti: *Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Arpa e Vigili del Fuoco*.

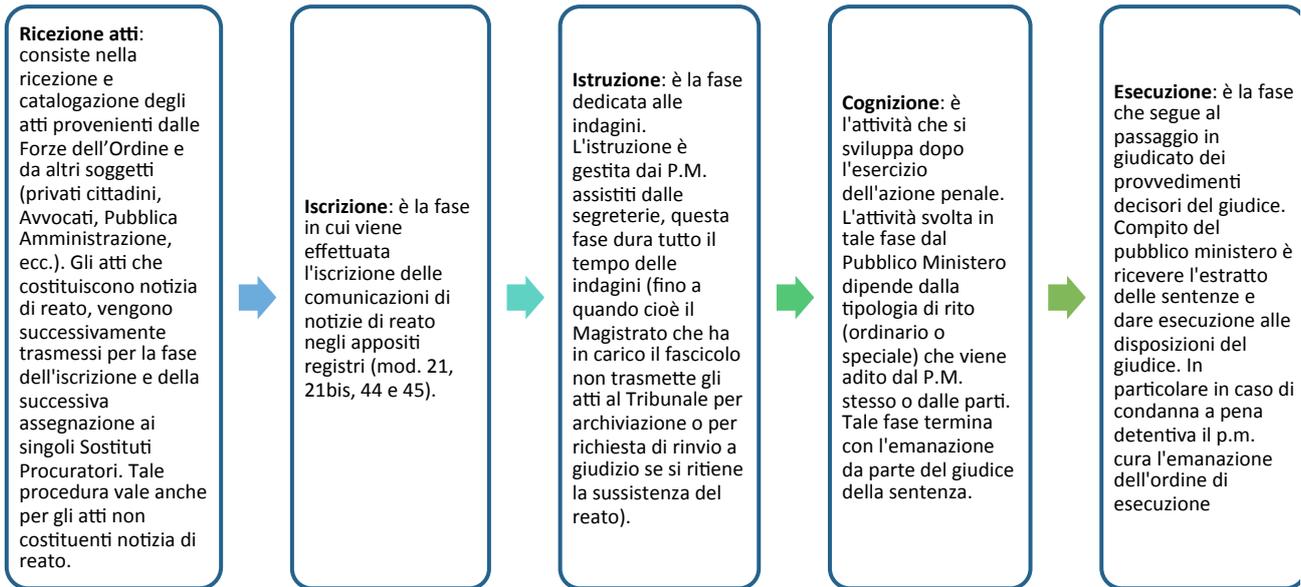
Ogni aliquota ha un Dirigente o un Comandante. Il compito principale della Polizia Giudiziaria è di

collaborazione con i Magistrati dell'Ufficio che delegano loro le indagini al fine di accertare la sussistenza del reato e individuarne l'autore. Le deleghe d'indagine vengono ripartite dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

1.5 Esercizio dell'attività penale

La funzione legata all'attività penale è fondamentale e si svolge attraverso cinque fasi differenti che possono essere individuate nel complesso lavoro della Procura. Si desidera evidenziare il fatto che per quanto riguarda il

settore dell'esecuzione penale, si è cercato di massimizzare la propria attenzione sulla tempestività dell'agire, evitando di creare arretrati e con l'intenzione di lavorare sugli atti appena pervenuti in Procura.



Si desidera porre in evidenza, per chi non è avvezzo all'uso di termini tecnici, il significato dei modelli dei registri delle notizie di reato che riguardano la fase dell'iscrizione.

MODELLO 44: è il registro delle notizie di reato a carico di persone ignote. Il P.M. nel momento in cui ordina l'iscrizione, non è ancora in grado di individuare la persona alla quale debba essere addebitato il reato.

MODELLO 21: è il registro delle notizie di reato a carico di persone note. In questo modello vengono iscritte le notizie di reato per le quali fin dall'origine risulta individuato il nome del presunto responsabile o per le quali un possibile responsabile venga individuato dopo l'iscrizione nel registro delle notizie contro ignoti.

MODELLO 21-BIS: riguarda i reati che rientrano nella competenza del Giudice di Pace. Tale registro è conservato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale.

MODELLO 45: è il registro degli atti non costituenti notizia di reato, nel quale raccogliere, appunto, tutti

quegli atti che ancora non sono definibili, e che richiedono una ulteriore fase di accertamenti "preliminari". Si tratta delle cosiddette pseudo-notizie di reato, quali, ad esempio, gli esposti. Qualora dopo ulteriori indagini si evidenzia la notizia di reato, il P.M. dovrà procedere a nuova iscrizione in uno degli altri due registri, a seconda che l'indagato sia noto o ignoto. È l'unico modello che - in assenza di notizie di reato dopo le indagini - consente autonomamente al P.M., senza richiesta al Giudice per le Indagini Preliminari, di archiviare la vicenda ("autoarchiviazione").

MODELLO 46: si tratta del registro delle notizie anonime, delle quali non può essere fatto alcun uso nel procedimento penale, salvo alcune eccezioni previste dalla legge (art. 333, comma 3, codice di procedura penale).

Nel paragrafo 3.2.1 sono ampiamente dettagliati i flussi documentali generati nell'esercizio dell'attività penale.

1.6 Fotografia del territorio

Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio illustriamo il territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Forlì.

Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Forlì coincide con la provincia di Forlì-Cesena. Esso è uno dei nove circondari che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

La Provincia si estende su una superficie di 2.377 km² e racchiude 30 comuni. Per il 32,8% è pianeggiante, collinare per il 44,5%, mentre il 22,7% si sviluppa sull'Appennino Settentrionale raggiungendo, nel comune di Verghereto, l'altitudine massima di 812 metri s.l.m.. Si affaccia al mare Adriatico, con una costa bassa e sabbiosa, con i comuni di Cesenatico, Gatteo, Savignano e San Mauro Mare.

- 3 Il territorio della Provincia



Comuni della Provincia di Forlì - Cesena

- Bagno di Romagna
- Bertinoro
- Borghi
- Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Cesena
- Cesenatico
- Civitella di Romagna
- Dovadola
- Forlì
- Forlimpopoli
- Galeata
- Gambettola
- Gatteo
- Longiano
- Meldola
- Mercato Saraceno
- Modigliana
- Montiano
- Portico e San Benedetto
- Predappio
- Premilcuore
- Rocca San Casciano
- Roncofreddo
- San Mauro Pascoli
- Santa Sofia
- Sarsina
- Savignano sul Rubicone
- Sogliano al Rubicone
- Tredozio
- Verghereto

La popolazione del circondario al 31-12-2016 conta **394.067 residenti** (0,65% della popolazione

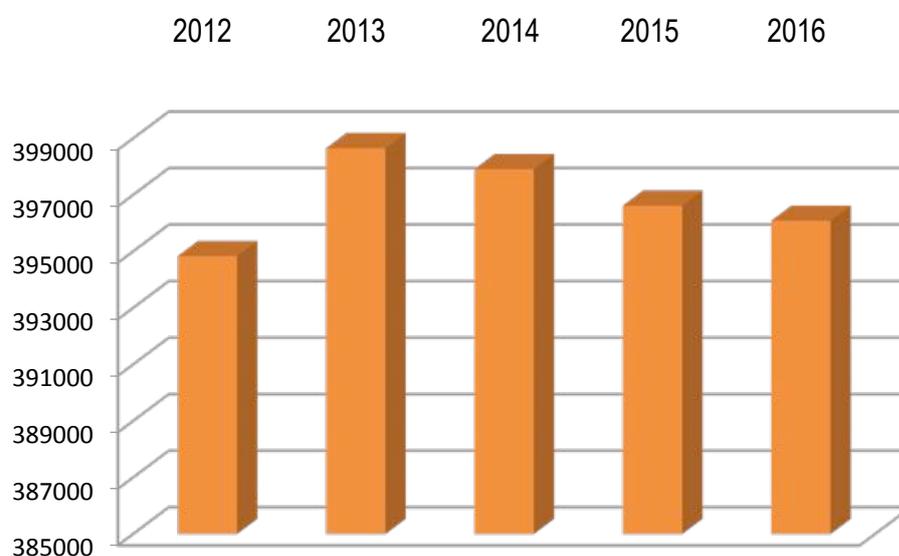
residente in Italia) ed è strutturata secondo la tabella seguente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione dei dati rispetto all'anno precedente	
			in termini assoluti	in termini percentuali
2012	31 dicembre	392.817	+ 2.140	+ 0,55%
2013	31 dicembre	396.636	+ 3.819	+ 0,97%
2014	31 dicembre	395.897	- 739	- 0,19%
2015	31 dicembre	394.601	- 1.296	- 0,33%
2016	31 dicembre	394.067	- 534	- 0,14 %

- 4 Popolazione della Provincia di Forlì-Cesena (2012-2015)

I dati ISTAT, riportano un costante incremento della popolazione degli ultimi 15 anni, con una lieve flessione nel 2011, emersa dai risultati del

censimento che hanno fatto registrare una diminuzione di circa 6900 unità rispetto ai dati disponibili presso le Anagrafi comunali.



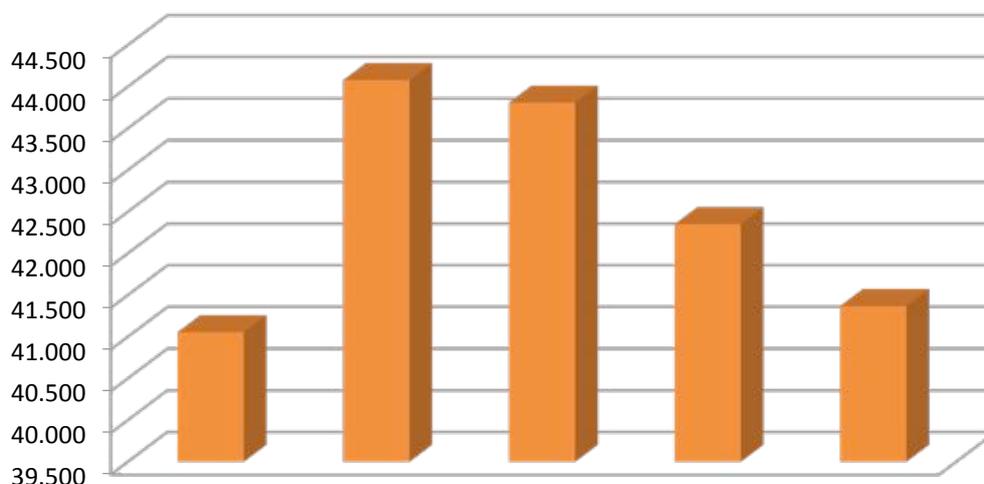
- 5 Popolazione residente provincia Forlì-Cesena (2011-2016)

Gli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2017 risultano essere 41.368, una diminuzione rispetto all'anno precedente di 981 unità, e rappresentano il 10,5 %

della popolazione residente. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione dei dati rispetto all'anno precedente	
			in termini assoluti	in termini percentuali
2013	01 gennaio	41.054	2.208	5,68%
2014	01 gennaio	44.079	3.025	7,37%
2015	01 gennaio	43.808	-271	-0,61
2016	01 gennaio	42.349	-1.459	-3,33
2017	01 gennaio	41.368	-981	-2,32

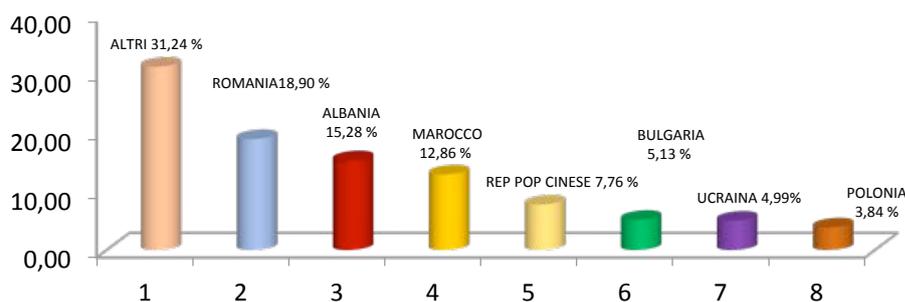
- 6 Tabella Cittadini stranieri residenti provincia Forlì-Cesena (2013-2017)



- 7 Grafico Cittadini stranieri residenti provincia Forlì-Cesena (2013-2017)

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 18,90% di tutti gli

stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,30%) e dal Marocco (12,90%).



- 8 Comunità di stranieri più popolose

La presenza della comunità straniera residente della Provincia di Forlì-Cesena è così distribuita nei singoli comuni del territorio:

COMUNE	CITTADINI STRANIERI	COMUNE	CITTADINI STRANIERI
Forlì	13.729	Santa Sofia	496
Cesena	8.947	Longiano	489
Savignano sul Rubicone	2.757	Bagno di Romagna	391
Cesenatico	2.139	Roncofreddo	341
Gambettola	1.583	Modigliana	337
San Mauro P	1.430	Sogliano sul Rubicone	273
Forlimpopoli	1.249	Sarsina	256
Meldola	1.185	Borghi	229
Gatteo	990	Dovadola	175
Bertinoro	734	Montiano	150
Mercato Saraceno	717	Verghereto	143
Predappio	596	Premilcuore	114
Civitella di Romagna	578	Rocca San Casciano	101
Castrocaro Terme e Terra DS	577	Tredozio	59
Galeata	545	Portico san Benedetto	58

- 9 Suddivisione comunità straniera residente per Comune

1.7 Chi sono gli stakeholder (“portatori di interessi”) della Procura della Repubblica?

La Procura si relaziona con differenti tipologie di interlocutori, ognuna delle quali è portatrice di un interesse particolare, che si definisce nella diversa intensità del rapporto con la Procura stessa, che in pratica trova la legittimazione del suo agire proprio negli interessi che tutela sul territorio. Si individua quindi una scala di stakeholder sulla base dell'intensità del collegamento instaurato, che

identifica contestualmente anche qualità e quantità delle interazioni. Il grado di rilevanza riguarda il coinvolgimento nelle attività istituzionali, la quantità ha a che fare con un rapporto che può essere più o meno continuativo, e che genera flussi di presenza.



- 10 Intensità della relazione degli stakeholder con la Procura

La rilevanza delle interazioni concerne in primo luogo i portatori di interesse primari, quelli cioè senza i quali la Procura della Repubblica di Forlì non avrebbe ragion d'essere, che fanno parte della struttura organizzativa: i Magistrati, il personale

amministrativo, la Polizia Giudiziaria e gli altri Uffici Giudiziari. Gli altri tipi di interazione, si intendono come secondari in quanto pur essendone influenzati, non esercitano un potere diretto sull'attività dell'Ufficio Giudiziario.

1.8 Trasparenza

L'azione della Procura offre i suoi servizi alla Collettività sulla base di principi cardine che sono alla base della sua azione, quali trasparenza, semplificazione dell'azione amministrativa ed orientamento all'utenza, pur senza dimenticare l'assoluta necessità di riservatezza, indispensabile in particolare nella fase delle indagini che è coperta da segreto investigativo, oltre che dal segreto d'ufficio.

La trasparenza amministrativa in particolare, offre la possibilità di creare una connessione più diretta

con il cittadino, che divenuto più attento ed esigente ha la necessità di riconoscere i suoi interlocutori con chiarezza.

In questo contesto, l'identificazione del responsabile del procedimento, conferisce da un lato legittimazione sociale all'azione pubblica pur senza entrare in una logica autoreferenziale, mentre dall'altro è di tutela per l'utente finale che usufruisce di un servizio improntato su affidabilità e su un grado di personalizzazione che gli consenta di approcciarsi con fiducia all'Istituzione.

1.9 Rapporti con i media

Il rapporto con i media, termine con cui si identificano tutti gli organi di comunicazione della carta stampa e televisiva che diffondono notizie relative all'operatività della Procura, in particolare quelli legati al territorio in cui l'Ufficio opera, è di natura molto delicata dal momento che le informazioni sensibili relative ai procedimenti devono essere trattate con cura esemplare e la loro diffusione rischia di inficiare l'esito delle indagini in corso.

Per questa ragione l'unico soggetto legittimato a tenere i rapporti con gli organi di informazione è il Procuratore della Repubblica di Forlì.

La Procura della Repubblica di Forlì ritiene di dover utilizzare lo strumento delle conferenze

stampe e dei comunicati stampa, almeno nelle fasi delle indagini, in maniera parsimoniosa, tanto è vero che nel periodo di riferimento non sono stati emessi comunicati stampa né celebrate conferenze stampa relative a procedimenti penali in corso, a cui abbia partecipato il Procuratore. Quindi, riconosciuto il diritto essenziale della pubblica opinione ad avere un'informazione corretta sull'attività di questa Procura della Repubblica e ribadita l'assoluta opportunità di un corretto colloquio tra il Procuratore e gli organi di informazione, va evitato ogni rischio di spettacolarizzazione dell'attività processuale e di protagonismo giudiziario.

1.10 Attenzione alla qualità

Il tema della qualità del servizio pubblico è sempre di grande attualità, in particolar modo nel contesto sociale attuale che grazie agli strumenti che propone, permette al cittadino di avere un ruolo attivo e di interagire, divenendo al contempo una risorsa strategica per misurare la capacità di rispondere ai bisogni reali in maniera concreta e coerente. In un modo sempre più innovativo e stimolante, oggi l'orientamento alla soddisfazione

del cittadino alimenta la capacità competitiva della macchina pubblica.

La direttiva del 19 dicembre 2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sollecita ciascuna amministrazione a valutare la propria prestazione organizzativa, individuando priorità rispetto alle quali intervenire e pianificando ogni cambiamento necessario allo scopo in modo integrato e funzionale alle proprie esigenze, anche

avvalendosi delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Alla luce di ciò la Procura della Repubblica di Forlì ha individuato alcuni punti cardine da perseguire nel suo agire quotidiano, che nel corso di questo anno giudiziario ha mantenuto nello svolgimento delle numerose iniziative attuate, a tutela della soddisfazione dei bisogni dei cittadini, delle associazioni a tutela di interessi collettivi e delle imprese.

Tali punti cardine sono individuabili in:

Uguaglianza e imparzialità: i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura di Forlì mantiene la riservatezza dei dati personali e

si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;

Continuità: l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s'impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;

Efficacia ed efficienza: la Procura s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

1.11 Audizioni protette e sicurezza

Come riportato nelle precedenti edizioni del Bilancio Sociale, nel mese di novembre 2014 all'interno del Palazzo di Giustizia è stata ristrutturata e rinnovata la sala Audizioni protette. Tale area è dedicata ai minori vittime di reato, come previsto dalla Convenzione di Lanzarote, il

trattato multilaterale del Consiglio d'Europa sottoscritto nel 2007 per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. L'audizione protetta inoltre permette di evitare il contatto con l'autore del reato, scongiurando l'ulteriore vittimizzazione dei minori.



- 11 Sala Audizioni Protette

La Procura annovera tra le proprie funzioni la sicurezza delle strutture giudiziarie. È inoltre responsabile della sicurezza del Palazzo di Giustizia di Forlì.

Nel corso del mese di novembre 2015 è stato attivato il nuovo sistema di controllo dell'ingresso completando i lavori di adeguamento della sicurezza del Palazzo di Giustizia.

Tale sistema, monitorato da personale altamente qualificato, si articola in un accesso principale per il pubblico (dotato di metal detector e di macchina controllo pacchi) e in un varco riservato agli operatori muniti di badge identificativo (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria).



- 12 Sistema di Sicurezza del Palazzo di Giustizia di Forlì



parte seconda

struttura ed organizzazione

PARTE SECONDA: STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

2.1 L'Ufficio

La Procura della Repubblica è un organo sia investigativo, che ricostruisce il fatto, sia requirente, che formula richieste al giudice. Indaga e quindi al pari della polizia giudiziaria raccoglie ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto, e nel contempo gode non solo di poteri coercitivi, analoghi a quelli del giudice (art. 378 c.p.p.), ma giudica autonomamente l'operato della polizia giudiziaria, filtrandone le risultanze e traducendo l'attività investigativa in atti processualmente utilizzabili. Rappresenta nel nostro ordinamento quel filtro, essenziale in qualsiasi struttura processuale, diretto al preventivo vaglio giudiziale dell'operato della polizia giudiziaria, al fine di sottoporre all'attenzione dell'organo giudicante solo e soltanto quei procedimenti penali che risultino idonei a sostenere l'accusa.

E' dunque una figura centrale della giurisdizione, in quanto titolare del potere dovere di esercizio dell'azione penale e per ciò stesso in grado di influire non solo direttamente sul funzionamento della giustizia penale, così come desumibile dalla sua capacità di rispondere efficacemente alle esigenze di tutela penale, ma anche, indirettamente, sul funzionamento della stessa, mediante la sua idoneità ad istruire adeguatamente tutti i fatti penalmente rilevanti da sottoporre al giudizio dibattimentale.

La figura, il ruolo e la collocazione del Pubblico Ministero, quale rappresentante della pubblica accusa, vanno naturalmente individuati secondo il criterio gerarchico delle fonti. In primo luogo, quindi, la Costituzione, poi la normativa "costituzionalmente obbligatoria" anche se dal contenuto "costituzionalmente non vincolato" dell'ordinamento giudiziario, e infine quella ordinaria, sia primaria che secondaria, senza ignorare inoltre la necessaria armonizzazione comunitaria, di cui è emblematica la Raccomandazione Rec (2000) adottata il 6 ottobre 2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa "Sul ruolo del pubblico ministero nel sistema della giustizia penale".

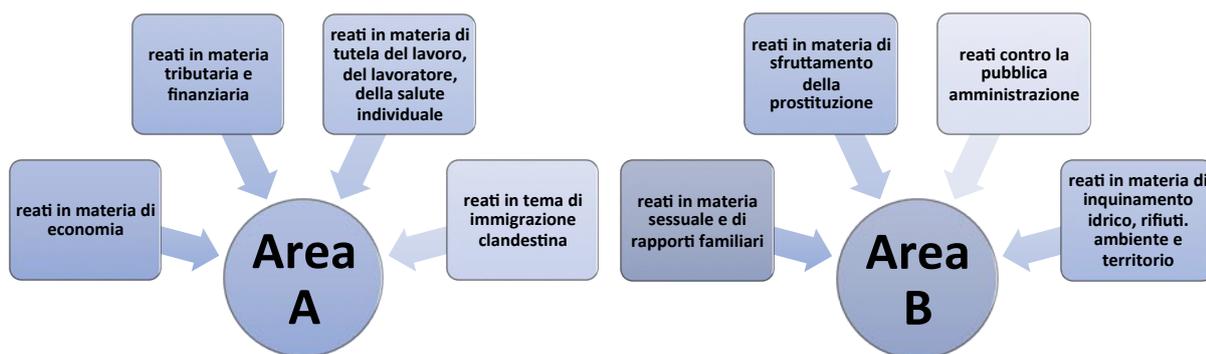
Al fine di perseguire l'obiettivo di omogeneizzazione delle prassi giudiziarie, finalizzate alla prevedibilità delle decisioni giudiziarie, nel rispetto delle linee guida consiliari, vengono in questa sede stabiliti i criteri di priorità finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di ragionevole durata del processo, di un corretto puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo, di efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie.

2.2 Aree di specializzazione

All'interno della Procura della Repubblica di Forlì sono costituite due aree specializzate di lavoro a cui sono assegnati corrispondenti gruppi di magistrati.

La specializzazione ha lo scopo di favorire non solo la conoscenza approfondita della specifica disciplina normativa, ma soprattutto l'adozione di

metodi investigativi e prassi processuali adeguati e uniformi, mediante la redazione di protocolli di indagine, che consentano la trattazione unitaria di casi che presentano aspetti simili e richiedono attenzione oltre il singolo episodio. Tali aree intendono inoltre costituire un sicuro punto di riferimento per l'attività della polizia giudiziaria.



- 13 Schematizzazione aree di specializzazione

2.3 Risorse umane

Al 30/6/2017, la Procura è composta dal Procuratore, 6 Sostituti, e 27 unità di personale amministrativo, oltre al Dirigente amministrativo facente funzioni.

Per quanto riguarda l'organico della magistratura onoraria la composizione attuale è di 11 unità.

Le politiche di intervento, tuttavia, sono sempre condizionate dalla direttiva generale al contenimento della spesa e ad un utilizzo più razionale delle risorse disponibili nell'intera Pubblica Amministrazione.

Funzione	Organico	Vacanti	Effettivi	Donne	Uomini
Procuratore della Repubblica	1	0	1	0	1
Sostituto Procuratore della Repubblica	7	1	6	5	1
Vice Procuratore onorario	11	1	10	8	2

- 14 Pianta Organica Magistrati

Il personale amministrativo svolge attività a supporto del lavoro dei magistrati nonché funzioni trasversali per la gestione dell'Ufficio giudiziario. Si

evidenzia la predominanza femminile e si fa notare che l'età media del personale amministrativo è di 58 anni.

	QUALIFICA	Organico	Effettivi	Part-time	Donne	Uomini
Dirigente		1	1	0	1	0
III Area	F4	1	0	0	0	0
II Area	F2-F1	7	5	1	3	2
I Area	F5-F4	6	4	0	2	2
	F3	5	6	0	6	0
	F2 (Operatori)	6	6	0	6	0
	F2 (Conducenti)	3	2	0	0	2
I Area	F2	3	3	0	0	3
TOTALI		32	27	1	18	9

- 15 Pianta Organica Personale Amministrativo

La Procura della Repubblica monitora costantemente le assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, per

evitare fenomeni di assenteismo che possano minare l'efficienza dell'Ufficio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - AMMINISTRATIVO PERSONALE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Giorni lavorativi	7100	6700	6700	6825	5604
Ferie e festività soppresse	1026	985	916	918	1144
Malattia retribuita	115	192	503	454	305
Malattie non retribuite	0	0	0	0	0
Altri permessi ed assenze retribuite	198	244	330	325	178
Altre assenze non retribuite	35	32	26	27	3
Giorni di assenza totali	1374	1453	1775	1724	1630

- 16 Assenze del personale amministrativo

TERZA AREA FUNZIONALE

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:** il ruolo è composto dalla figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:** il ruolo è composto dalla figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

SECONDA AREA FUNZIONALE

- **CANCELLIERE:** il ruolo è composto dalla figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO:** il ruolo è composto dalla figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO:** il ruolo è composto dalla figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI:** il ruolo è composto dalla figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

PRIMA AREA FUNZIONALE

- **AUSILIARIO:** il ruolo è composto dalla figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

- 17 Panoramica professionalità amministrative

Come gran parte degli Uffici Giudiziari, anche la Procura della Repubblica di Forlì, soffre dell'innalzamento dell'età media dei dipendenti amministrativi, del mancato inserimento di

personale di recente assunzione e della non reintegrazione del personale in quiescenza per raggiunti limiti d'età (-25%)

Eppure, grazie alle soluzioni organizzative adottate e allo spirito di servizio del personale di magistratura ed amministrativo e di polizia giudiziaria, la Procura di Forlì ha pienamente realizzato il processo di automazione ed informatizzazione giudiziaria dei propri servizi e della propria attività processuale ed ha ridotto i

tempi di trattazione dei procedimenti e le pendenze.

La stessa relazione ministeriale sull'ispezione, accesso in loco dal 15.11.2016 al 03.12.2016, si esprime sostanzialmente in termini di ufficio sano ed efficiente dal punto di vista amministrativo, funzionale e strutturale.

2.4 Protocolli e Accordi

In tema di convenzioni, ci si è uniformati alla delibera CSM del 6 giugno 2012, che nell'interpretazione dell'art. 37, comma 4° del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge 15 luglio 2011 n. 111, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, ha riconosciuto, sull'espresso precedente della risoluzione CSM del 22 febbraio 2012, l'applicabilità anche agli uffici della Procura della facoltà di stipulare convenzioni tra gli uffici giudiziari con le facoltà universitarie di giurisprudenza, con le scuole di specializzazione per le professioni legali e con il consiglio dell'ordine degli avvocati.

Nella stipula delle convenzioni si è osservato il rigoroso rispetto dei criteri consiliari, soprattutto con riferimento ai criteri di finanziamento, che devono consentire la "trasparente e completa individuazione delle modalità di contribuzione", e con la particolare attenzione e prudenza imposta dalla peculiare portata e rilevanza del segreto investigativo.

Con analoga attenzione e prudenza sono state valutate le richieste di momenti di alternanza tra studio e lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stage, in forza dei tirocini curriculari, consentiti per i liberi professionisti per l'accesso alla professione dall'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, contenente le norme in materia di promozione dell'occupazione, nonché nel D.M. 25 marzo 1998 n. 142, sul regolamento attuativo dei principi e dei criteri di cui al citato art. 18, sui tirocini formativi e di orientamento. La disciplina del tirocinio formativo e di orientamento è stata ulteriormente innovata con la legge 14 settembre 2011 n. 148, di conversione del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Il tirocinio formativo e di orientamento è, dunque, un contratto avente a oggetto la realizzazione di «momenti di alternanza tra studio e lavoro» ed è finalizzato ad «agevolare le scelte professionali

mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro» in favore di coloro che hanno già adempiuto all'obbligo scolastico. La particolare prudenza ed attenzione con cui va fatto ricorso a tali tirocini deriva anche dal dettato dell'art. 1 del D.M. n. 142 del 1998 che prevede espressamente come i rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati, non costituiscono rapporti di lavoro. Il tirocinio formativo non determina quindi l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato tra tirocinante e soggetto ospitante.

In definitiva, pur in presenza di una costante riduzione delle risorse umane e materiali, i criteri di attenzione e prudenza, imposti dalle delibere consiliari sopra menzionate, devono ispirare anche per il futuro, salve diverse determinazioni della normativa primaria e secondaria, l'esercizio di questo potere atipico, strettamente connesso alla funzione esercitata del Dirigente dell'Ufficio Giudiziario, mediante l'attivazione dei canali istituzionali, per l'introduzione di modelli flessibili di un'organizzazione diversa e più efficace, per il perseguimento degli obiettivi costituzionali di buon andamento della pubblica amministrazione e di ragionevole durata del processo.

In questa prospettiva, la possibilità di ricorrere a convenzioni, non solo quelle previste dall'art. 37, viene interpretata come opportunità per concentrare le qualità professionali del personale amministrativo nelle attività direttamente funzionali all'esercizio dell'azione penale e di utilizzare le risorse esterne per attività, quali la tenuta degli archivi e la scannerizzazione degli atti, non più coperti da segreto investigativo o da esigenze di riservatezza. Attività tuttavia che, come sopra ricordato, deve sempre evitare qualsiasi rischio di appannamento dell'immagine di terzietà ed imparzialità che potrebbe derivare dalla stipula di convenzioni con soggetti estranei all'amministrazione giudiziale da parte del singolo

ufficio giudiziario, nonché dall'obbligo di riservatezza, se non addirittura di segretezza, che impera nell'attività giudiziaria.

Anche sul punto, seguivano a soccorrere gli standard uniformi nazionali in materia di convenzioni, ai sensi dell'art. 37, dettati dalla delibera C.S.M. del 9 gennaio 2013 che ha proceduralizzato l'iter di approvazione delle convenzioni prevedendo che i Consigli giudiziari ed il Consiglio direttivo della Corte di cassazione, sulla scorta dei criteri fissati dalle circolari e risoluzioni del CSM, sono tenuti ad esprimere un parere sulla bozza di convenzione loro sottoposta dai capi degli uffici giudiziari ed il Consiglio superiore della magistratura, tenuto conto del parere del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, è deputato all'approvazione definitiva del testo della convenzione nella forma della presa d'atto, disponendo, ove l'accordo non sia conforme ai criteri fissati dalla normativa secondaria, che il capo dell'Ufficio giudiziario provveda alla modifica o integrazione del patto, ai fini della sua rivalutazione.

Si segnalano convenzioni stipulate di collaborazione per il potenziamento delle attività della Procura, indicate come di "innovativa organizzazione":

*Procura – Unione dei Comuni della Romagna Forlivese,

Procura – Polizia Municipale di Cesena

Procura – ARPA

Procura – Capitaneria di Porto

Procura – Amministrazione Prov.le Forlì – Cesena; per la realizzazione di tirocini formativi:

Procura – Comune Forlì Protocollo d'intesa del 3 novembre 2015

Procura – Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena in grado di far conseguire "una maggiore efficienza, con conseguente beneficio per i cittadini e per le imprese" in quanto ha consentito la digitalizzazione degli atti di tutti i procedimenti penali, cui sia stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.

Procura – ITC Matteucci convenzione di tirocinio di formazione e orientamento;

Procura – Provincia progetto per l'impiego di lavoratori in mobilità ai fini di pubblica utilità presso gli Uffici Giudiziari di Forlì – Cesena.

Altre convenzioni continuano: Convenzione Quadro tra il Ministero della Giustizia e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (C.R.U.I.) per lo sviluppo e il consolidamento di

iniziative di collaborazione tra Enti universitari e l'Amministrazione della Giustizia; in data 3 dicembre 2013 accordo con il CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) di collaborazione e formazione che prevede corsi gratuiti di informatica giuridica ed informatica forense per i magistrati, il personale amministrativo e di polizia giudiziaria.

Convenzione con Regione Emilia Romagna per l'attuazione del Sistema "ANA CN-ER" Sistema interoperabile di accesso ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia Romagna

Convenzione Quadro tra Ministero della Giustizia e A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

Nell'ambito delle convenzioni sono stati stipulati dei protocolli operativi:

per utilizzo degli access point WiFi installati nelle aule di udienza.

Accordo di collaborazione, rinnovato in data 18 Giugno 2015, con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Forlì, che si segnala per essere stato il primo, su scala nazionale, in materia;

Protocollo di intesa del 18/05/2016 reati ambientali con l'ARPAE (Agenzia regionale Prevenzione Ambiente Energia) il NOE (Nucleo Operativo ecologico dei Carabinieri), la Capitaneria di Porto di Ravenna e il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Protocollo di collaborazione per l'attuazione di azioni volte alla prevenzione ed al contrasto dell'abusivismo e della contraffazione con la Prefettura del 4 maggio 2016

Protocollo, in data 18 Marzo 2014, con la Prefettura di Forlì-Cesena, operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza sulle donne.

Protocollo, in data 27 Maggio 2015, con la Prefettura di Forlì-Cesena, per la gestione dei benefici da accordare ai soggetti danneggiati da attività estorsive o dall'usura previsti dall'art.20 della legge 44/1999.

Convenzione, in data 13 Maggio 2014, con la Direzione Interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli inerente lo svolgimento di incarichi di consulenza

in materia di analisi quali-quantitative su reperti di sostanza stupefacenti e psicotrope.

Accordo, in data 8 Aprile 2015, con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo inerente il rapporto tra indagine penale e indagine sicurezza avviata in occasione di incidente che interessi l'aviazione civile.

Accordo del 21/6/2017 tra le procure e DIGIFEMA riguardante il rapporto tra l'indagine penale conseguente ad un incidente ferroviario o marittimo e inchiesta di sicurezza espletata dagli investigatori della DIGIFEMA

Protocollo, in data 28 giugno 2013, con il Comune di Forlì per l'ampliamento dei servizi erogati dall'URP gestito dal Comune di Forlì presso il Tribunale.

Protocolli investigativi d'intesa con le forze di polizia relative ai *modus operandi* utilizzati in occasione di alcune tipologie di reato.

Linee guida, in data 17 gennaio 2012, con la Prefettura di Forlì, la Procura della Repubblica

presso il Tribunale dei Minorenni di BOLOGNA e con tutte le forze di polizia del circondario, la Provincia di FORLÌ e gli organismi territoriali interessati, per favorire la ricerca di persone scomparse.

La Procura di Forlì è inoltre partecipe dei seguenti protocolli distrettuali stipulati con il coordinamento della Procura Generale di BOLOGNA.

Protocollo d'intesa datato 8 febbraio 2013 con il *Procuratore Nazionale Antimafia* in materia di indagini finalizzate alla applicazione di misure di prevenzione patrimoniali;

Protocollo d'intesa datato 19 giugno 2012 con il Procuratore Regionale della Corte dei Conti di BOLOGNA.

Convenzione per il tirocinio formativo degli iscritti al Registro dei Praticanti Avvocati presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Forlì Cesena.

2.5 Informatizzazione e accessibilità

Risorse informatiche

La dotazione informatica interna è garantita per ogni magistrato e personale amministrativo da almeno un pc collegato e configurato nella rete R.U.G., agli stessi è stato possibile assegnare anche una stampante locale. Inoltre vi sono 5 fotocopiatrici/stampanti di rete alle quali tutti gli utenti possono collegarsi in rete per utilizzarle.

Digitalizzazione

Anche nel corso dell'ultimo anno la Procura di Forlì si è posta all'avanguardia nei processi di informatizzazione. Prosegue il "Progetto di dematerializzazione del servizio e delle postazioni di udienza" del 2015 che prevede, in funzione allo svolgimento dell'udienza, mediante il collegamento desktop da remoto, l'uso dello statino digitale, di cartelle condivise per singole udienze, degli atti dematerializzati gestiti dal S.I.D.I.P (ora **T.I.A.P**) del programma di gestione del calendario di udienza, del portale dei trascrittori, dei collegamenti online alle varie banche dati.

SNT Sistema delle notifiche Telematiche.

Le notifiche vengono effettuate attraverso la casella di posta elettronica certificata (PEC).

Lo sviluppo di SNT è partito anni fa ed ha avuto un'evoluzione significativa, seguita da tanti piccoli interventi migliorativi nel corso degli anni ed è contraddistinto da una elevata semplicità d'uso ed è pienamente in uso al personale di Segreteria. La condivisione delle informazioni tra i vari servizi dello stesso ufficio risulta articolata.

La digitalizzazione dei processi cartacei iniziato lo scorso anno per abbattere i costi e i tempi di lavorazione, puntando in particolare a informatizzare i processi cartacei, è pienamente entrato nella fase operativa.

Grazie alla collaborazione dei tre tirocinanti, sono stati digitalizzati n. 1.207 i fascicoli con avviso di conclusione indagini emesso dal 01/07/2016 al 30/06/2017, in particolare n. 180 dell'anno 2017, 724 dell'anno 2016, 242 dell'anno 2015, n. 56 dell'anno 2014 e n. 5 dell'anno 2013.

A partire dal 4 Luglio 2016, per la dematerializzazione degli atti penali, è stato utilizzato l'applicativo ministeriale TIAP.

Permangono, diventando di comune utilizzo, le cartelle informatiche condivise consultabili da tutti i magistrati dell'Ufficio e le cartelle condivise tra le segreterie dei Sostituti e l'Ufficio del Tribunale

È stato migliorato il programma su modello Excel di computo automatico della durata delle misure cautelari.

Si è ulteriormente intensificata l'informatizzazione dell'attività amministrativa dell'Ufficio, sia quella dei magistrati che del personale amministrativo, in quanto le comunicazioni avvengono sempre tramite posta elettronica ed i provvedimenti Organizzativi sono rinvenibili, da parte dei magistrati, nella sopra menzionata cartella (e sottocartelle) informatica, condivisa all'interno dell'Ufficio.

Processo Penale Telematico

Grazie anche al contributo del Magrif, si sta procedendo nell'attuazione dei programmi ministeriali in tema di Processo Penale Telematico, con particolare attenzione al Portale delle Notizie di Reato, e di Sistema di Notificazioni e comunicazioni Telematiche. A fianco di quest'attività, grazie alle convenzioni stipulate ed a nuove soluzioni organizzative, si prosegue nell'attività di digitalizzazione e dematerializzazione dei fascicoli processuali, al punto che attualmente i procedimenti in cui è stato emesso l'avviso ex art. 415bis c.p.p. vengono trasmessi alle parti in formato digitale, quando questo sia possibile.

Prosegue la digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti penali, sia mediante l'attivazione del SIDIP che con la creazione di cartelle condivise con il locale Tribunale.

GIADA Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali

Lo scopo del software che si integra ed interfaccia con il sistema Informativo di Cognizione Penale SICP, a cui si accede tramite Consolle, è quello di migliorare la procedura di assegnazione dei processi ai Giudici Penali

GIADA trova la sua applicazione nell'assegnare la prima udienza dibattimentale per procedimenti provenienti dall'udienza preliminare G.U.P., da citazioni dirette, da decreto di giudizio immediato o da decreto di citazione a giudizio a seguito di

opposizione a decreto penale di condanna, assegnando al primo giudice disponibile, attraverso l'inserimento di parametri del procedimento tipologia del reato, numero delle persone imputate ed altre variabili.

Nell'applicativo di GIADA la competenza della Procura si attua con la compilazione dei dati richiesti dal sistema finalizzati a quantificare il "peso" delle singole udienze, sulla base di condizioni individuale dal programma medesimo.

Lo scambio di atti tra primo, secondo grado e tra uffici giudicanti e requirenti, al momento, per la competenza della Procura, avviene solo in forma cartacea, ad eccezione dello scambio tra la Procura e il GIP per l'applicazione delle misure cautelari, mediante l'utilizzo di cartelle condivise presenti sui server locali; con le stesse modalità avviene lo scambio di file contenenti le imputazioni, tra Procura e Dibattimento del Tribunale.

Nei riguardi del Tribunale del Riesame di Bologna, lo scambio degli atti dei fascicoli avviene tramite supporti digitali CD-Rom.

Ufficio relazioni con il Pubblico

All'interno del Palazzo di Giustizia è attivo l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ubicato al piano rialzato del fabbricato la cui operatività è stata recentemente rinnovata.

Qui è possibile ricevere informazioni sulla compilazione dei certificati di competenza della Procura, sull'ubicazione dei singoli uffici, depositare le domande di richieste dei singoli certificati di Casellario, certificati ex art. 335 c.p.p. e richiesta di visione e/o copia dei fascicoli già archiviati.

Dal punto di vista logistico l'obiettivo è quello di portare tutti gli uffici che vedono un rilevante afflusso di pubblico in prossimità dell'ingresso del Palazzo e di unificarli. Dal punto di vista funzionale l'obiettivo è quello di velocizzare la procedura di rilascio dei documenti.

Ciò ha comportato, tra l'altro, uno sgravio dell'attività delle segreterie e anche quello dei singoli magistrati, nonché un ulteriore controllo dell'accesso del personale, in quanto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico è fisicamente ubicato vicino all'ingresso della struttura e prima dell'accesso agli uffici della Procura. In tal modo si intende perseguire l'obiettivo di una netta

separazione tra l'attività al pubblico, di front office, con quella riservata, non accessibile all'utenza.

In particolare l'URP fornisce i seguenti servizi: per l'Ufficio del Casellario:

- riceve le richieste dei certificati del casellario e dei carichi pendenti, senza urgenza (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio del Casellario);

per l'Ufficio del Registro della Procura:

- riceve le richieste del certificato ex-art 335 (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio del Registro),
- riceve le richieste di prelievo/copia fascicolo archiviato (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio copie).

Oltre a questi, lo sportello fornisce informazioni su uffici, orari di apertura e procedimenti/modulistica per tutte le segreterie/uffici della Procura.

2.5.1 Presenza in rete e flusso informativo verso l'utenza

Il sito web della Procura

Dal 2013 la Procura della Repubblica di Forlì si è dotata di un proprio sito web, www.procura.forli.giustizia.it. Ad oggi, le statistiche sugli accessi mostrano come il sito riceva circa 130 visite al giorno.

Il sito è articolato in tre parti: una, accessibile al pubblico, che contiene informazioni generali, una di erogazione di certificati, accessibile ai possessori di PEC e l'ultima ad accesso riservato dei magistrati e del personale di servizio.

Sul sito sono disponibili informazioni riguardanti l'organizzazione interna, è possibile consultare alcuni documenti rilevanti ed ottenere informazioni generali sull'attività della Procura.

Nell'area "calendario" sono resi pubblici settimanalmente i riferimenti delle udienze previste. Nella stessa area è presente il calendario dei turni dei Magistrati, riservato agli utenti istituzionali registrati.

La sezione dedicata agli utenti si trova nella scheda "Servizi al Cittadino", e nelle sotto sezioni Modulistica, Certificati online, Prenota Certificati al Casellario, richiedi Certificato Art. 335.

Di particolare importanza è la possibilità di richiedere online i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti consentendo a chi

Nel corso dello scorso anno è stata creata in Procura una sala per il pubblico, destinata alla consultazione telematica degli atti processuali, dotata di ingresso mediante badge, rilasciato al richiedente qualificato. La dotazione informatica della struttura è stata offerta dal locale Consiglio dell'Ordine e quindi non ha comportato alcuna spesa per l'Ufficio.

Per suo conto, la Procura ha predisposto un canale di tutela informatica che impedisce l'accesso di tale struttura alla rete informatica ministeriale, al fine di evitare qualsiasi possibilità di accesso abusivo.

si avvale di tale canale, che andrà ulteriormente pubblicizzato, di accedere una sola volta al Palazzo per ritirare direttamente il certificato.

E' disponibile sul sito (servizio al Cittadino – Modulistica) anche un documento contenente gli importi delle marche da bollo occorrenti per il rilascio dei diversi certificati del Casellario, che consente all'Utente di conoscere i costi per ottenere quanto necessario.

Oltre ad avere uno scopo informativo sull'attività amministrativa e giudiziaria della Procura, il sito è un vero e proprio strumento di lavoro. Fornisce, infatti, servizi on line ai cittadini, agli avvocati, e alla Polizia Giudiziaria.

Il sito, in parte ad accesso riservato dei magistrati, del personale di servizio e nell'altra ad accesso indiscriminato dell'utenza, consentirà al pubblico, generico e qualificato, con ulteriori migliorie in corso d'opera, di poter fruire via web dei servizi di rilascio copia atti ed attestati.

In una sezione del sito loro dedicata, gli avvocati provvisti di credenziali d'accesso, trovano a loro disposizione atti e documenti di loro competenza esclusiva.

Per contenere ulteriormente i costi, per migliorare sicurezza e adeguare le performance agli standard

attuali del sito istituzionale si è di recente provveduto a migrare i contenuti su server in uso al

Ministero della Giustizia presso la Società Engineering – Ingegneria Informatica - S.p.A.



- 18 L'homepage del sito internet della Procura di Forlì

Nel sito è possibile vedere un video di presentazione della Procura della Repubblica di Forlì che mostra alla collettività il lavoro svolto con un sistema comunicativo più semplice e diretto. È stato contestualmente creato un canale Youtube col quale si intende condividere altri video istituzionali.

La APP per smartphone e tablet

La Procura della Repubblica di Forlì ha attivato una propria applicazione ufficiale per smartphone e tablet, al cui interno si possono trovare informazioni utili quali numeri di telefono, indirizzi

mail, calendario udienze modulistica ecc. La APP è compatibile con i dispositivi che hanno sistemi operativi iOS, Android e Windows Mobile.

La scelta dello strumento si deve alla volontà concreta di dimostrare all'utente finale la reale possibilità di raggiungere gli interlocutori in Procura, in linea con quanto sostenuto a proposito della politica di qualità nella prima parte di questo documento. A conferma di questa volontà, la Procura diventa *social* a tutti gli effetti e apre il profilo istituzionale sui network Facebook e Twitter.



In relazione al flusso informativo che la Procura ha implementato nei confronti dell'utenza, si desidera evidenziare che nel corso dell'anno giudiziario oggetto di questo rendiconto, sono state pubblicate 20 news per fornire informazioni di servizio e di interesse per il pubblico nell'ottica dei valori di trasparenza e di semplificazione delle procedure amministrative già citate nella prima sezione. Le

stesse news sono state riportate nella sezione dedicata dell'APP e quindi a portata di smartphone di tutti coloro che hanno la necessità di essere costantemente informati sulle attività della Procura di Forlì.

Procura della Repubblica di Forlì	
Informazioni	[[08.06.2016]] Il Procuratore Generale De Francisci in visita alla Procura di Forlì
Contatti	Il Procuratore Generale di Bologna Ignazio De Francisci ha fatto visita, ieri 07 giugno, alla Procura della Repubblica di Forlì. De Francisci, dopo il suo insediamento nello scorso Marzo a capo della Procura Generale ... [continua]
News	[[26.05.2016]] 23 Maggio 2016, Forlì ricorda Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
Links	Nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci Forlì ha ricordato i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La cerimonia si è svolta lunedì mattina nell'area antistante l'ingresso della Corte di Assise del Palazzo di Giustizia, ... [continua]
Calendario	[[20.05.2016]] Protocollo intesa in materia di reati ambientali : Procura Generale, Procure della Repubblica distrettuali, ARPA Emilia...
Altri Servizi	Protocollo intesa in materia di reati ambientali tra Procura Generale, Procure della Repubblica distrettuali, ARPA Emilia Romagna, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, ... [continua]
	[[11.05.2016]] Turni Magistrati. Periodo dal 03 Giugno 2016 al 30 Settembre 2016
	All'interno dell'area riservata, è possibile la consultazione del Calendario turno esterno Magistrati nella sezione ... [continua]

- 19 Dettaglio sezione news dell'APP Procura di Forlì (su tablet)

2.6 Obiettivi di miglioramento

Nell'ambito della Buone Pratiche il "Bilancio Sociale", ha il compito di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica mettendo in luce: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Di seguito si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Forlì in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; per proseguire con l'indicazione degli impegni e delle politiche assunte per ottenere risultati positivi.

2.6.1 Risorse aggiuntive

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre ricordare ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dall'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. La necessità sorge poiché, come già reso noto in passato, per quanto concerne progetti finalizzati e aumento del monte ore di straordinario per il personale amministrativo in servizio, non

sussistono speranze neanche per l'immediato futuro, ed è evidente che serie aspettative possono appuntarsi solo su interventi esterni. Tali collaborazioni sono realizzate nella forma giuridica della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati. Le convenzioni di maggiore rilievo attive anche nel 2016-2017 sono state le seguenti:

- Convenzione con l'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Forlì.
- Accordo di collaborazione fra Procura di Forlì ed Agenzia delle Entrate Emilia Romagna. Protocollo d'intesa sulla voluntary disclosure;
- Accordo di collaborazione fra Procura di Forlì e Comune di Forlì per la gestione dell'URP.
- Alternanza scuola lavoro con Istituto Tecnico Economico "C. Matteucci" di Forlì;

2.6.2 Polizia Giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una Sezione di Polizia Giudiziaria (PG) composta da personale appartenente alle varie Forze di Polizia.

La sezione è divisa in ALIQUOTE a seconda della provenienza dei suoi componenti (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) a cui sono preposti singoli responsabili.

Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che appartengono alla sezione sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica che dirige la sezione e ne coordina l'attività e svolgono per lui e per i

- Tirocinio di Giustizia.

Le risorse aggiuntive delle quali questa Procura ha potuto disporre nell'anno giudiziario sono dunque:

- n. 4 dottori iscritti all'Ordine dei commercialisti di Forlì;
- n. 4 studenti in alternanza scuola-lavoro;
- n. 6 tirocinanti di Giustizia.

magistrati della Procura tutte le attività investigative delegate.

La PG collabora con i Magistrati dell'Ufficio che delegano loro le indagini al fine di accertare la sussistenza del reato e individuarne l'autore. Le deleghe vengono ripartite dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

Nella tabella che segue è evidenziata la composizione della Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura. Si precisa che l'età media è di 51 anni e che è presente un solo componente di sesso femminile.

ALIQUOTA	Organico	Effettivi	% di copertura
<i>Polizia di Stato</i>	6	6	100%
<i>Carabinieri</i>	8	8	100%
<i>Guardia di Finanza</i>	4	4	100%
TOTALI	18	18	

- 20 Pianta organica Polizia Giudiziaria

Si è proceduto alla razionalizzazione dell'assegnazione degli appartenenti alla Sezione di Polizia Giudiziaria tesa alla creazione dell'Ufficio del Pubblico Ministero. Ad ogni singolo Sostituto sono stati assegnati due ufficiali di Polizia Giudiziaria, di sua fiducia. Si è aumentata la professionalità delle aliquote di Polizia Giudiziaria

attraverso l'aggregazione di personale altamente qualificato in materia ambientale.

Nella parte quarta sono riportati dati economici relativi al Servizio che la Polizia Giudiziaria presta presso la Procura della Repubblica di Forlì.

2.6.3 Spese di Giustizia

Le spese di Giustizia trovano ampia rendicontazione nell'ultima parte di questo documento.

Liquidazioni spese di Giustizia.

Si fa riferimento ai compensi e alle indennità spettanti a soggetti terzi quali i consulenti tecnici o i gestori di servizi telefonici o di noleggio di apparati,

liquidati dal P.M titolare del procedimento e messi in pagamento.

Attraverso la piattaforma SIAMM è possibile presentare la richiesta on line utilizzando il Sistema Liquidazioni Spese di Giustizia.

Questa nuova procedura via web ha consentito all'ufficio di non accumulare arretrati e per gli utenti

c'è anche il vantaggio di poter seguire lo stato di lavorazione dell'istanza e della fattura. Nella relazione ministeriale sull'ispezione sulle spese non sono emersi rilievi particolarmente

importanti, pertanto l'esito si può ritenere sostanzialmente positivo ed i rilievi emersi possono dirsi volti al perfezionamento del servizio.

2.6.4 Rapporti con il cittadino

La Procura di Forlì ha reso disponibili presso l'URP strumenti di indagine per la misurazione della *customer satisfaction* dei cittadini-utenti.

Attraverso tale indagine si ritiene sia possibile ascoltare, capire e soddisfare i bisogni che il cittadino esprime, prestando maggiore attenzione al suo giudizio e migliorando la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo utilizza. Le segnalazioni degli utenti, nel corso dell'ultimo anno, sono state numericamente non

significative (pari a solo poche unità e tale circostanza può essere interpretata quale indice di complessivo buon funzionamento dell'Ufficio).

È stato avviato un confronto con l'Unità Innovazione sociale e valutazione del Piano di zona del Comune di Forlì per condividere gli obiettivi finalizzati alla creazione un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini (c.d. Progetto Smart City).

parte terza

il bilancio dell'attività

PARTE TERZA: IL BILANCIO DELL'ATTIVITA'

3.1 La rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate

Si desidera ora dare contezza delle azioni intraprese sul territorio con particolare riguardo alla criminalità presente nella provincia, si è a tal fine provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi quattro anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle

notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipologia negli ultimi 4 anni.

Da rilevare che le denunce di ignoti riguardano circa il 57%, mentre solo per il 43% sono di noti.

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER TIPOLOGIA	Riferimenti normativi	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Delitti contro la pubblica amministrazione	da 314 a 356 cp	134	364	402	366
<i>di cui corruzione</i>	318, 319, 319 ter, 320, 322, 322 bis	2	5	3	5
<i>di cui concussione</i>	317 e 319 quater cp	9	2	8	7
<i>di cui peculato</i>	314 e 316 cp	12	6	10	8
<i>di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi</i>	316 bis e ter cp	40	54	36	65
Delitti contro la personalità internazionale dello stato - attività terroristiche	270-270 sexies cp	-	-	-	-
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	-	-	-	-
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	12	2	7	-
<i>di cui vittima di sesso femminile</i>		3	1	2	-
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	10	4	12	5
<i>di cui vittima di sesso femminile</i>		1	-	2	3
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp dal 25/03/2015 a. 589 bis	nr	23	16	16
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 cp	nr	3	1	5
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 3 cp dal 25/03/2015 a. 590 bis	nr	67	92	230
<i>di cui gravissime</i>	590c2	nr	-	-	-
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 3 cp	nr	85	91	102
<i>di cui gravi e gravissime</i>	590c2	nr	-	-	-
Delitti contro la libertà individuale	da 600 a 604 cp	9	1	3	1
<i>di cui Riduzione in schiavitù</i>	600 cp	2	-	1	1

<i>di cui Tratta di persone</i>	601 cp	5	1	1	-
Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	1	2	5	3
Delitti contro la libertà sessuale	da 609 bis a 609 decies cp	75	96	61	87
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	122	106	118	166
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	635 bis-635 quinquies + 615 ter-615 quinquies cp	43	29	35	43
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	7	4	4	7
Reati contro il patrimonio: Frodi Informatiche	a. 640 ter, 640 quinquies cp	16	37	124	65
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	2.950	3.114	2.983	2.909
<i>di cui Furti in abitazione</i>	624 bis	764	748	811	720
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	178	184	194	135
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	53	108	95	97
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp	-	8	7	5
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	27	42	27	13
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	16	13	22	9
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	9	7	2	6
Reati di Bancarotta	artt. 216, 217, 218, 220, 223, 224, 225, 232 RD 267/42	59	94	68	50
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	298	318	194	176
Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva	a. 181, 256, 256 bis, 259, 260 261 bis D.lvo 152/06 - a. 44, 93, 94, 95, DPR 380/01 -	270	361	396	348
Inquinamento e rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone	a. 256, 259, 269, 279, 124, 137, 29, 181, 113, 192, 279, 206, 156, 196 D.lvo 152/06	57	108	97	98
Tossicodipendenza	art 73 e 74 dpr 309/90	220	238	210	293
	Totali	4.565	5.416	5.261	5.232

- 21 Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipologia

Rispetto all'anno giudiziario 2015-16 sono aumentate le denunce di reati di lesioni colpose per violazione di norme sulla circolazione stradale (+138), i delitti contro la libertà sessuale e di stalking (rispettivamente +26 e +48), i reati di falso in bilancio (+4) e i reati legati alla tossicodipendenza (+83).

Sono invece diminuite le denunce di reati di omicidio volontario consumato (-7), i delitti contro la libertà individuale (-2), le frodi informatiche (-59), reati contro il patrimonio: Rapine (-74), i reati di bancarotta (-18), reati in materia tributaria (-18),

reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva (-48) e delitti contro la P.A. (-36). Il reato più frequente risulta quello di furto (2.909) anche se numericamente inferiore rispetto agli ultimi quattro anni.

Queste le più significative oscillazioni, mentre per le altre tipologie di attività criminose, oggetto di evidenza statistica, non emergono apprezzabili divergenze rispetto a quelle degli anni precedenti.

3.2 I flussi della Procura di Forlì

Come già descritto nel precedente Bilancio, l'attività della Procura fa riferimento alle azioni di indagine che i Magistrati, attraverso il supporto dei

vari collaboratori, portano alla definizione dei singoli procedimenti.

Viene riproposta la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione penale attraverso:

- Un'analisi quantitativa dei numeri di procedimenti esauriti;
- Un'analisi qualitativa per osservare le singole tipologie di definizione;
- Un'analisi dei tempi medi di esaurimento dei fascicoli.

3.2.1 Analisi quantitativa

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro della Procura della Repubblica di Forlì per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'ufficio (RE.GE).

Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (esauriti) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora evasi al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

A tal riguardo si specifica che, i piccoli discostamenti numerici evidenziati nelle tabelle a seguire, tra reati pendenti a fine periodo e reati pendenti all'inizio del periodo successivo, dipendono da aggiornamenti sui procedimenti da spostamenti interni dei fascicoli.

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

RENDICONTAZIONE FLUSSI DELL'ATTIVITÀ PENALE		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
1. Pendenti all'inizio del periodo					
Mod. 21	- Notizie di reato con autore identificato	2.503	2.978	3.038	2.491
Mod. 21bis	- Notizie di reato Giudice di Pace	419	574	168	93
Mod. 44	- Notizie di reato con autore ignoto	288	699	659	707
Mod. 45	- Atti non costituenti notizia di reato	26	88	76	106
Totale		3.236	4.339	3.941	3.397
2. Sopravvenuti nel periodo					
Mod. 21	- Notizie di reato con autore identificato	6.489	7.477	7.168	6.315
Mod. 21bis	- Notizie di reato Giudice di Pace	1.026	1.065	1.077	785
Mod. 44	- Notizie di reato con autore ignoto	3.176	5.044	4.925	5.066
Mod. 45	- Atti non costituenti notizia di reato	477	1.073	983	1.020
Totale		11.168	14.659	14.153	13.186
3. Esauriti nel periodo					
Mod. 21	- Notizie di reato con autore identificato	6.014	7.383	7.716	6.758
Mod. 21bis	- Notizie di reato Giudice di Pace	871	1.421	1.151	807
Mod. 44	- Notizie di reato con autore ignoto	2.765	5.103	4.879	5.357
Mod. 45	- Atti non costituenti notizia di reato	415	1.077	1.001	1.085
Totale		10.065	14.984	14.747	14.007
4. Pendenti alla fine del periodo					

Mod. 21	- Notizie di reato con autore identificato	2.978	3.072	2.490	2.048
Mod. 21bis	- Notizie di reato Giudice di Pace	574	218	94	71
Mod. 44	- Notizie di reato con autore ignoto	699	640	705	416
Mod. 45	- Atti non costituenti notizia di reato	88	84	58	41
	Totale	4.339	4.014	3.347	2.576

- 22 Rendicontazione flussi dell'attività penale

Rispetto all'anno giudiziario 2015-2016 i flussi dell'attività penali pendenti a fine periodo sono calate, in particolare si evidenzia la sostanziale riduzione delle notizie di reato con autore identificato pendenti a fine periodo (-442) e delle

notizie di reato con autore ignoto pendenti alla fine del periodo (-289).

	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	69,88%	78,87%	81,50%	84,47%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	90,12%	102,22%	104,20%	106,23%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-34,09%	7,49%	15,07%	24,17%

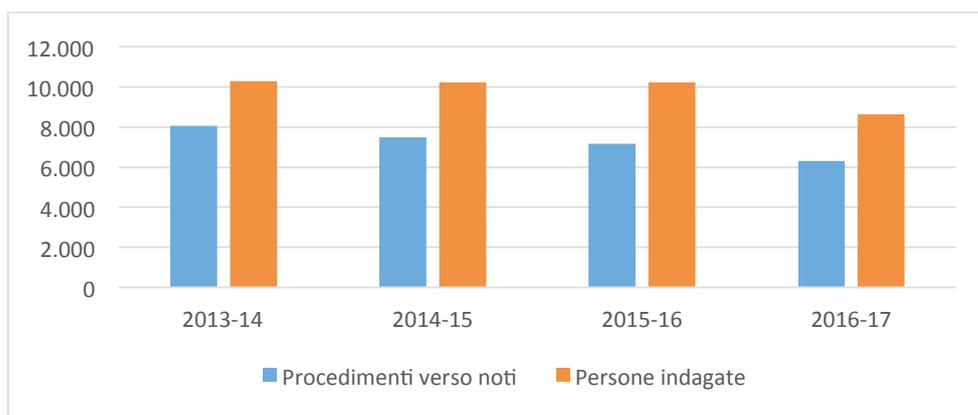
- 23 Statistiche flussi dell'attività penale

Di seguito si evidenzia l'attività di definizione dei procedimenti verso noti e il numero di persone indagate. Per comprendere la rilevanza del lavoro svolto, si consideri che l'indagine interessa un numero di persone pari a circa il 2,19% della popolazione residente. Il 84,61% dei procedimenti ha un solo indagato.

Il numero dei procedimenti verso noti ha subito una notevole contrazione da attribuirsi maggiormente ai decreti legislativi di depenalizzazione n°7 e n°8 del

2016 pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 22 gennaio 2016 ed entrati in vigore il 6 Febbraio 2016. I suddetti interventi di riforma sono stati introdotti proprio con l'obiettivo di alleggerire il carico giudiziario penale così da incidere sulla durata ragionevole dei processi penali.

Attività di definizione	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Procedimenti verso noti	8.064	7.477	7.168	6.315
Persone indagate	10.280	10.234	10.206	8.621



- 24 Dettaglio attività di definizione

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER N. INDAGATI	N. di procedimenti 2013-14	N. di procedimenti 2014-15	N. di procedimenti 2015-16	N. di procedimenti 2016-17
N. persone indagate				
1	5453	6313	6049	5343
2	699	758	740	643
3	198	229	209	177
4	65	94	74	83
5	27	34	35	22
Da 6 a 10	33	32	42	30
Oltre 10	14	17	17	17

- 25 Dettaglio procedimenti per numero di indagati

Rispetto all'anno giudiziario appena concluso risultano significativamente diminuiti i procedimenti iscritti per 1 sola persona indagata (-706), per 2 persone indagate (-97) e per 3 persone indagate (-32) mentre, aumentano i procedimenti iscritti per 4 persone indagate (+9).

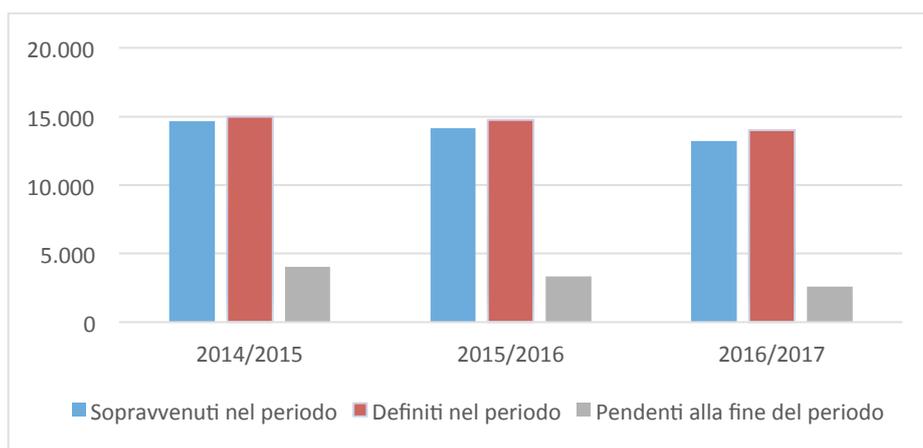
La Tabella che segue mostra i flussi relativi all'ultimo biennio, in termini di procedimenti

pendenti, nuovi procedimenti iscritti e che hanno trovato soluzione (cioè sono stati definiti) durante l'anno. Nel corso dell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti presso la Procura oltre 13.186 procedimenti e ne sono stati definiti oltre 14.007, mentre l'arretrato si è attestato, a fine anno, a 2.576 procedimenti, con un calo di oltre il 23,04% rispetto all'anno giudiziario precedente.

-NOTIZIE DI REATO	ANNO 2015-16					ANNO 2016-17				
	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Variazione Pendenti	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Variazione Pendenti
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	3.038	7.168	7.716	2.490	-18,95%	2.491	6.315	6.758	2.048	-17,75%

Mod. 21bis	- Notizie di reato Giudice di Pace	168	1.077	1.151	94	-56,88%	93	785	807	71	-24,47%
Mod. 44	- Notizie di reato con autore ignoto	659	4.925	4.879	705	10,16%	707	5.066	5.357	416	-40,99%
Mod. 45	- Atti non costituenti notizia di reato	76	983	1.001	58	-30,95%	106	1.020	1.085	41	-29,31%
TOTALI		3.941	14.153	14.747	3.347	-16,62%	3.397	13.186	14.007	2.576	-23,04%

- 26 Resoconto notizie di reato



- 27 Evoluzione notizie di reato nell'ultimo triennio

VARIAZIONI PENDENTI			
	Variazione 2014-15	Variazione 2015-16	Variazione 2016-17
Notizie di reato con autore noto	3,16%	-18,95%	-17,75%
Notizie di reato Giudice di Pace	-62,02%	-56,88%	-24,47%
Notizie di reato con autore ignoto	-8,44%	10,16%	-40,99%
Atti non costituenti notizie di reato	-4,55%	-30,95%	-29,31%
TOTALI	-7,49%	-16,62%	-23,04%

- 28 Rappresentazione statistica variazioni pendenti

3.2.2 Analisi qualitativa

Questa sezione è dedicata alla specificazione della tipologia dei provvedimenti nei quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis).

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro

ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE	ANNO 2015-16		ANNO 2016-17	
	N. Atti	% sul totale	N. Atti	% sul totale
Richieste al GIP/GUP				
<i>Richiesta di rinvio a giudizio</i>	384	11,34%	387	12,97%
<i>Richiesta di decreto penale di condanna</i>	1.550	45,76%	1.497	50,18%
<i>Richiesta di giudizio immediato</i>	88	2,60%	110	3,69%
<i>Richiesta applicazione pena su richiesta</i>	38	1,12%	32	1,07%
<i>Richiesta di sentenza di non luogo a procedere</i>	0	0%	0	0%
Richieste al Tribunale Monocratico				
<i>Giudizio direttissimo</i>	98	2,89%	149	4,99%
<i>Giudizio ordinario</i>	1.229	36,29%	808	27,09%
TOTALE	3.387	100,00%	2.983	100,00%

- 29 Analisi qualitativa relativa all'ultimo biennio

Si precisa che le richieste al GIP/GUP possono riguardare anche l'istituto dell'archiviazione che, nel diritto processuale penale Italiano, si tratta di atti con i quali vengono disposti le archiviazioni di procedimento penale. Come esposto nella tabella

di seguito riportata, negli ultimi quattro anni la maggior parte delle richieste di archiviazione avvengono per mancanza di condizioni, a seguire per infondatezza della notizia di reato (art. 408) e richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411).

PROCEDIMENTI CON RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE (MOD. 21)	2013-14		2014-15		2015-16		2016-17	
	N. atti	%	N. atti	%	N. atti	%	N° atti	%
<i>Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni</i>	957	51%	1.472	53%	1.509	45%	1.318	44%
<i>Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)</i>	706	38%	933	34%	1.281	38%	1.055	35%
<i>Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione</i>	30	2%	12	0%	10	0%	8	0%
<i>Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)</i>	97	5%	153	6%	272	8%	326	11%
<i>Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto</i>	21	1%	14	1%	116	3%	89	3%
<i>Con richiesta di archiviazione per amnistia</i>	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<i>Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)</i>	0	0%	1	0%	4	0%	11	0%
<i>Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale</i>	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
<i>Con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>	53	3%	179	6%	191	6%	165	6%
TOTALI	1.864	100%	2.764	100%	3.383	100%	2.972	100%

- 30 Esercizio dell'attività penale

Tra le richieste di archiviazione sopra analizzate trovano collocazione anche le richieste per particolare tenuità/irrelevanza penale del fatto. Tale nuovo istituto riguardante "l'esclusione della

punibilità per particolare tenuità del fatto" (art. 131-bis c.p.), è entrato in vigore nell'Aprile 2015 ed è stato inserito dal D.lgs. 16 marzo 2015 n°28 in attuazione della l. 28 aprile 2014, n°67.

Nella tabella a seguire si riporta l'impatto numerico

nella nostra Procura del suindicato istituto.

	2014-15	2015-16	2016-17
	N. atti	N. atti	N. atti
<i>Richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto / irrilevanza penale del fatto</i>	20	71	80

- 31 Archiviazione per particolar tenuta/irrilevanza penale del fatto

Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del

Tribunale che comportano un notevole impegno sia per i magistrati sia per il personale amministrativo.

	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	N. atti	N. atti	N. atti	N. atti
<i>Fermo di indiziato di delitto (art. 384)</i>	0	0	0	0
<i>Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)</i>	111	120	122	123
<i>Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)</i>	498	627	733	710
<i>Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)</i>	10	10	1	3
<i>Richieste di riapertura delle indagini (art.414)</i>	32	56	111	47
<i>Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)</i>	52	74	121	126
<i>Impugnazioni presentate avverso sentenze</i>	4	21	28	14
<i>Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti</i>	2	0	10	36
<i>Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)</i>	0	0	0	0
<i>Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera</i>	5	15	2	7
<i>Altre rogatorie espletate</i>	6	5	9	12
MISURE CAUTELARI PERSONALI				
<i>Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)</i>	0	0	0	0
<i>Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)</i>	188	129	137	144
<i>Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284)</i>	78	84	75	47
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive</i>	2	1	1	1
MISURE CAUTELARI REALI				
<i>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali</i>	141	115	110	135
ESECUZIONI				
<i>Provvedimenti di cumulo pena (art.663)</i>	39	98	247	202
<i>Provvedimenti di fungibilità (art.657)</i>	3	7	11	10
<i>Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)</i>	428	900	1.651	1.516
<i>Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)</i>	0	0	0	0
<i>Provvedimenti emessi per misure di sicurezza</i>	3	10	3	1
<i>Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)</i>	10	11	14	7

TOTALE	1.129	1.257	1.460	1.405
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------

- 32 Provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali

Rispetto al precedente anno giudiziario risultano particolarmente aumentati i provvedimenti emessi per impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti (+26), le richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (+7) e le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali (+25).

Sono invece calati i provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (-135), i provvedimenti

di cumulo pena (-45) e le richieste di riapertura delle indagini (-64) .

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno avuto una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitori che quelli interlocutori.

ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE (D. LGS. 274/2000)				
MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI	N.	N.	N.	N.
<i>Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)</i>	0	0	1	0
<i>Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)</i>	31	44	92	116
<i>Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 15)</i>	126	262	243	105
<i>Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art. 15)</i>	686	1064	500	360
<i>Procedimenti passati ad altro modello (registro)</i>	3	28	59	45
ALTRE ATTIVITA'				
<i>Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)</i>	5	5	4	3
<i>Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)</i>	0	0	1	0
<i>Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)</i>	4	2	3	2
TOTALE	855	1405	903	631

- 33 Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace

Rispetto al precedente esercizio giudiziario risultano aumentate le attività di definizione registro noti per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (+24). Risultano invece calate le attività

per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (-138) e decisamente calate le attività per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (-140).

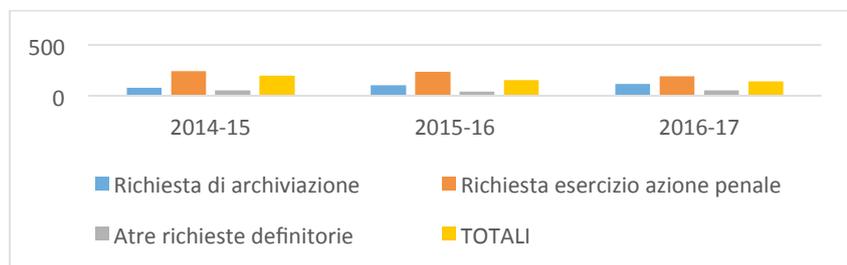
3.2.3 Analisi dei tempi

Questa sezione è dedicata ai tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi. Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si osserva una velocizzazione, in particolare:

- è diminuito il numero dei procedimenti definiti da 1 a 2 anni;
- nell'ultimo anno il 73% dei procedimenti sono stati definiti in meno di 6 mesi.

DURATA MEDIA INDAGINI (IN GIORNI)	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Durata media richieste di archiviazione</i>	98	82	105	117
<i>Durata media richieste d'esercizio d'azione penale</i>	234	242	239	194
<i>Durata media di altre richieste definitive</i>	29	55	44	56
DURATA MEDIA PONDERATA PER IL NUMERO DI RICHIESTE	206	201	157	144

- 34 Tempi medi delle indagini



- 35 Grafico giorni durata media indagini

2013-14					
Procedimenti definiti	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
<i>Entro 6 mesi</i>	1669	2165	268	4102	68%
<i>Da 6 mesi ad 1 anno</i>	136	520	12	668	11%
<i>Da 1 a 2 anni</i>	53	891	2	946	16%
<i>Oltre 2 anni</i>	20	275	3	298	5%
TOTALI	1878	3851	285	6014	100%
2014-15					
Procedimenti definiti	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
<i>Entro 6 mesi</i>	2418	2187	827	5432	74%
<i>Da 6 mesi ad 1 anno</i>	277	473	66	816	11%
<i>Da 1 a 2 anni</i>	86	804	12	902	12%
<i>Oltre 2 anni</i>	22	211	0	233	3%
TOTALI	2803	3675	905	7383	100%
2015-16					
Procedimenti definiti	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
<i>Entro 6 mesi</i>	2751	1740	817	5308	69%
<i>Da 6 mesi ad 1 anno</i>	413	702	41	1156	15%
<i>Da 1 a 2 anni</i>	240	803	15	1058	14%
<i>Oltre 2 anni</i>	50	142	2	194	3%
TOTALI	3454	3387	875	7716	100%
2016-17					
Procedimenti definiti	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
<i>Entro 6 mesi</i>	2376	1922	648	4946	73%
<i>Da 6 mesi ad 1 anno</i>	407	518	55	980	15%

Da 1 a 2 anni	215	401	11	627	9%
Oltre 2 anni	56	144	5	205	3%
TOTALI	3054	2985	719	6758	100%

- 36 Analisi dettagliata definizione procedimenti

3.3 L'Ufficio Affari Semplici (UAS)

L'ufficio affari semplici (UAS) "abbraccia" i procedimenti da definire all'Ufficio Decreti Penali, i procedimenti seriali e di pronta soluzione e i procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

L'Ufficio Affari Semplici tratta i seguenti reati:

- i delitti previsti dal codice penale, perseguibili a querela, ad eccezione di quelli di Area;
- le contravvenzioni del codice penale;

••• i reati previsti dalla legislazione speciale in tema di circolazione stradale, di omissioni contributive e previdenziali, del codice della navigazione, nonché i reati in materia di ambiente e territorio ed in materia di tutela del lavoro, del lavoratore, della salute individuale.

Nei fatti, l'U.A.S. rappresenta una scelta organizzativa funzionale alla riduzione dei tempi della giustizia.

	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Variazione Pendenti
2013-14	30	2.302	2.087	245	717%
2014-15	245	2.363	2.509	99	- 60%
2015-16	99	3.290	3.152	237	139%
2016-17	237	2.368	2.503	102	- 57%

- 37 Attività Ufficio Affari Semplici (UAS)

3.4 Le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali

In conclusione si analizza l'attività di intercettazione delle conversazioni.

Le intercettazioni ordinarie evidenziano un andamento altalenante seppur contenuto sotto il profilo della spesa.

Si è prestata continua attenzione nel valutare la necessità del ricorso a tale strumento investigativo

e al monitoraggio sulle richieste di proroga, nella consapevolezza peraltro che le intercettazioni sono spesso uno strumento indispensabile per l'accertamento di alcune tipologie di reati.

	INTERCETTAZIONI TELEFONICHE		INTERCETTAZIONI AMBIENTALI		INTERCETTAZIONI TELEMATICHE		TOTALI	
	N.Bersagli	N.giorni attività	N.Bersagli	N.giorni attività	N.Bersagli	N.giorni attività	N. BERSAGLI	N. GIORNI ATTIVITÀ
2012-13	232	5.403	12	180	1	15	245	5.598
2013-14	154	2.649	10	167	4	36	168	2.852
2014-15	229	5.161	15	260	2	58	246	5.479
2015-16	321	7.002	27	521	7	444	355	7.967
2016-17	323	6.915	39	760	7	190	369	7.865

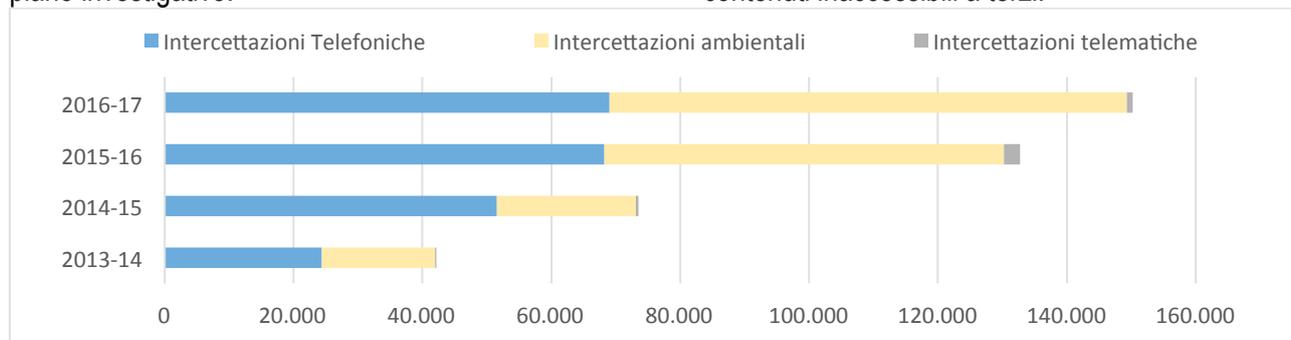
- 38 Dettaglio e composizione dell'attività legata alle intercettazioni

COSTO INTERCETTAZIONI (in euro)									
	2014-15			2015-16			2016-17		
	Costo Noleggio Apparati	Costo gestori telefonici	TOTALE PER ANNO	Costo Noleggio Apparati	Costo gestori telefonici	TOTALE PER ANNO	Costo Noleggio Apparati	Costo gestori telefonici	TOTALE PER ANNO
Intercettazioni Telefoniche	28.334	23.224	51.558	38.353	29.852	68.205	31.668	37.335	69.003
Intercettazioni ambientali	21.601	-	21.601	62.067	-	62.067	80.358	-	80.358
Intercettazioni telematiche	318	-	318	2.437	-	2.437	867	-	867
TOTALI	50.253	23.224	73.477	102.857	29.852	132.709	112.893	37.335	150.228

- 39 Dettaglio Costo intercettazioni

L'aumento del dato del costo delle intercettazioni è ragionevolmente dovuto all'incremento di tipologie criminose, segnatamente reati in materia di traffico di sostanze stupefacenti e di reati contro il patrimonio. In queste fattispecie criminose, il ricorso all'utilizzo delle intercettazioni di conversazioni si rivela particolarmente proficuo sul piano investigativo.

E' opportuno evidenziare che le informazioni rilevate dalle intercettazioni telefoniche saranno destinate a ridursi a causa dell'introduzione nel Sistema delle cosiddette "comunicazioni cifrate". Si pensi ad esempio a "WhatsApp" oppure "Telegram", in cui miliardi di persone possono trattenere conversazioni cifrate e scambiare contenuti inaccessibili a terzi.



- 40 Grafico Costo intercettazioni

3.4.1 Altre tecniche di investigazione: il pedinamento elettronico (c.d. positioning)

Un'altra importante attività tecnica d'indagine, che non costituisce intercettazione, denominata pedinamento elettronico è volta a seguire gli spostamenti di un soggetto, a localizzarlo e dunque a controllare a distanza soltanto la sua presenza in un determinato luogo in un certo momento, nonché l'itinerario seguito con l'autoveicolo e gli incontri avuti.

Anche in questo campo la tecnologia ha fornito ausili di fondamentale importanza e fra tutti ha assunto un ruolo sempre più rilevante il GPS (Global Positioning System) che, grazie ad un sistema integrato di satelliti i cui segnali sono gestiti da un apposito software, permette in tempo reale di seguire gli spostamenti dei bersagli. Di seguito si riporta prospetto riepilogativo dei costi GPS sostenuti negli ultimi 3 anni.

COSTI GPS

	N. Bersagli	N. giorni attività	COSTO ANNUALE
2014-15	28	626	30.548
2015-16	38	740	36.112
2016-17	34	896	43.724

- 41 Dettaglio Costi GPS

E' possibile evidenziare che il costo per l'utilizzo del suddetto sistema ad alta concentrazione tecnologica è in costante aumento. Tale fenomeno non è causato da un rialzo dei costi del servizio, (costo giornaliero negli ultimi 3 anni si aggira intorno ad € 49,00 circa al giorno), ma bensì è dovuto ad un numero crescente dei giorni di

utilizzo. Infine è importante sottolineare che rispetto alle intercettazioni tale tecnica di investigazione viene utilizzata marginalmente rispetto alle intercettazioni proprio per gli elevati costi di noleggio apparecchiature e altri servizi legati all'utilizzo del suddetto strumento.

3.5 Attività amministrativa

Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta nei confronti dei privati e nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tale attività deve necessariamente essere distinta tra il rilascio dei certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

3.5.1 Rilascio certificati

Il rilascio di certificati viene effettuato nei confronti di due dei principali stakeholder della Procura: soggetti privati e Pubblica Amministrazione.

Il *rilascio di certificati a privati*, come si evince dalla tabella sottostante, può avvenire secondo il grado di urgenza, ovvero secondo le seguenti modalità:

- con urgenza: in tal caso i certificati vengono rilasciati immediatamente;
- senza urgenza: i certificati vengono predisposti per il rilascio al giorno successivo.

CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Certificati penali e generali senza urgenza</i>	1.949	2.767	1.949	2.642	2.266
<i>Certificati penali e generali con urgenza</i>	3.277	2.653	2.581	2.981	2.895
<i>Certificati dei carichi pendenti senza urgenza</i>	1.614	1.826	1.624	1.886	1.621
<i>Certificati dei carichi pendenti con urgenza</i>	2.733	2.037	2.033	1.994	1.807
TOTALE	9.573	9.283	9.373	9.503	8.589
<i>Visure</i>	1.016	927	859	1.051	1.179

- 42 Attività di rilascio certificati ai privati

Nell'esercizio in chiusura risultano diminuite tutte le tipologie di richieste per certificati rilasciati a privati. La maggior variazione è riscontrabile nell'ambito delle richieste di certificati penali e generali senza urgenza (-376).

Il casellario dispone di un brogliaccio informatico per la rilevazione dati e la registrazione dei certificati carichi pendenti.

È stato predisposto un unico stampato per la richiesta dei certificati del casellario e carichi pendenti ai fini di un considerevole risparmio di

carta e per una più semplice utilizzazione a parte dell'utenza.

Si è constatato un maggior numero di prenotazioni on-line della certificazione all'interno del sito internet della Procura della Repubblica. Il *rilascio dei certificati alla Pubblica Amministrazione* (P.A.)

viene effettuato di norma entro 3 giorni dalla richiesta, se non dichiarate urgenti.

Se la P.A. effettua una richiesta di certificazione massiva l'evasione avviene entro il giorno successivo alla richiesta.

CERTIFICATI RILASCIATI A P.A.	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Certificati penali per e-mail in forma massiva</i>	9.401	22.434	27.382	23.382	23.452
<i>Certificati penali richiesti a mano, per posta o via fax</i>	20.466	10.666	11.439	11.268	13.577
<i>Certificati dei carichi pendenti</i>	14.978	13.558	11.934	12.379	11.369
TOTALE.	44.845	46.658	50.755	47.029	48.398

- 43 Attività di rilascio certificati alla P.A.

Il sensibile aumento dei certificati rilasciati alla P.A. è legata alla maggior richiesta di certificati penali richiesti a mano, per posta o via fax.

Come rilevato nelle precedenti rendicontazioni, l'utilizzo della casella di posta elettronica certificata ha consentito una forte diminuzione del consumo di carta. Inoltre si precisa che per il precedente periodo di rendicontazione sino ad oggi, sia la richiesta sia la trasmissione delle certificazioni

avviene esclusivamente via posta elettronica certificata, con notevole risparmio sull'utilizzo di carta.

Il picco di richieste relativo ai certificati rispetto al primo anno rendicontazione è giustificato dagli obblighi di accertamento imposti alle P.A. dal D.P.R. n.445/2000 (Legge di stabilità).

3.5.2 Apostille e legalizzazioni

Con il termine **legalizzazione** si fa riferimento al procedimento tramite il quale si autentica la firma apposta da un pubblico ufficiale su un documento o un atto, dando **valore legale** al documento in questione. Si rende necessaria in due casi:

- **legalizzazione documenti per l'estero:** serve laddove le firme apposte su un qualsiasi atto o documento formato in Italia debbano avere valore legale, anche all'estero, dinnanzi a un'autorità estera;
- **legalizzazione documenti stranieri in Italia:** occorre laddove sia necessario legalizzare, entro i

confini dello Stato italiano, un documento formato all'estero.

Con il termine **apostille** si definisce l'annotazione che si pone su un documento originale da legalizzare, in sostituzione all'ordinario procedimento di legalizzazione.

È possibile ricorrere all'apostille se il paese estero per il quale si rende necessaria ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja del 1961.

Visto il carattere d'urgenza che rivestono questi atti, essi vengono rilasciati al più tardi il giorno successivo alla richiesta.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Apostille</i>	1.060	1.359	1.274	1.396	1.315
<i>Legalizzazioni</i>	673	686	584	623	470
TOTALE	1.733	2.045	1.858	2.019	1.785

- 44 Attività di legalizzazione documenti

La tabella sottostante riporta dati relativi a:

- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni,

inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti);

- il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del

Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.);

- le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione;
- il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia);
- il numero delle comparse conclusionali formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

I dati delle cause civili e in materia societaria sono rilevabili solo dal 2012, anno di introduzione dei registri informatici e pertanto per un miglior raffronto nel tempo occorrerà attendere i prossimi bilanci sociali.

Limitatamente agli anni qui analizzati, il movimento degli affari di volontaria giurisdizione appare sempre in costante incremento ad eccezione dell'ultimo periodo in cui si rileva un lieve calo.

Si riscontra la medesima situazione anche per quanto riguarda le comparse conclusionali (atti più complessi del semplice intervento) e nell'anno giudiziale 2016-2017 si registra un notevole decremento (-110)

Dal precedente anno di rendicontazione si dà atto di ulteriori tre attività svolte:

- Attività svolta dal P.M. in materia di stato civile: il P.M. interviene in caso di variazione dello stato civile del soggetto. Di fatto vigila sulla legalità degli atti esprimendo un parere sulle richieste del cittadino;
- Informative: si tratta di Notizie di Reato (NdR) fornite dalla Polizia Giudiziaria all'Autorità Giudiziaria. È fra i più importanti strumenti d'informazione per dare inizio ad una attività investigativa; essa è una sorta di informazione qualificata, nella quale devono essere riferiti al PM gli elementi essenziali del fatto, le risultanze raccolte e le attività compiute, con l'indicazione

delle fonti di prova e dei soggetti (indagato, persona offesa, persona informata dei fatti) utili ai fini delle indagini;

••• Negoziazioni assistite: con il Decreto Legge n. 132/2014 recante "Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione e altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile", convertito con modificazioni in Legge n. 162/2014, sono state introdotte nell'ordinamento "disposizioni idonee a consentire, da un lato, la riduzione del contenzioso civile, attraverso la possibilità del trasferimento in sede arbitrale di procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria, d'altro lato, la promozione, in sede stragiudiziale, di procedure alternative alla ordinaria risoluzione delle controversie nel processo". In particolare, la risoluzione dei conflitti e delle controversie in via stragiudiziale viene favorita dall'introduzione della procedura di negoziazione assistita da un avvocato. Quando tale istituto viene utilizzato in materia di separazione e divorzio entra in gioco il ruolo della Procura:

- in assenza di figli: l'accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita è **sottoposto al vaglio del procuratore della Repubblica** presso il tribunale competente, il quale, se non ravvisa irregolarità comunica il **nullaosta** agli avvocati;
- in presenza di figli: il P.M., cui va trasmesso l'accordo concluso entro 10 giorni, lo autorizza solo se lo stesso è rispondente all'interesse dei figli. Qualora, al contrario, il procuratore ritenga che l'accordo non corrisponda agli interessi della prole, **lo trasmette, entro cinque giorni, al presidente del tribunale**, il quale, nel termine massimo di trenta giorni, dispone la comparizione delle parti, provvedendo senza ritardo.

	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Attività svolta dal Pubblico Ministero in materia civile (Interventi, pareri, visti e comparse conclusionali)</i>	1.287	1.347	1.330	1.428	1.318
<i>Interventi, pareri, visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)</i>	2.129	2.317	2.501	2.761	2.747
<i>Attività svolta dal P.M. in materia societaria e di concordati preventivi</i>	41	20	48	45	34
<i>Attività svolta dal P.M. in materia di stato civile</i>	0	0	0	18	35



<i>Informative</i>	0	0	0	351	704
<i>Negoziazioni assistite</i>	0	0	0	40	31
TOTALE	3.457	3.684	3.879	4.643	4.869

- 45 Attività del P.M. in ambito civile

parte quarta

il rendiconto economico



PARTE QUARTA: IL RENDICONTO ECONOMICO

4.1 L'utilizzo delle risorse

Il sistema giustizia e la centralizzazione del sistema di acquisti, non permette alla Procura di incidere sulle decisioni di spesa. Tuttavia è possibile delineare con una certa precisione le entrate e le uscite generate dall'attività della Procura della Repubblica di Forlì.

Anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

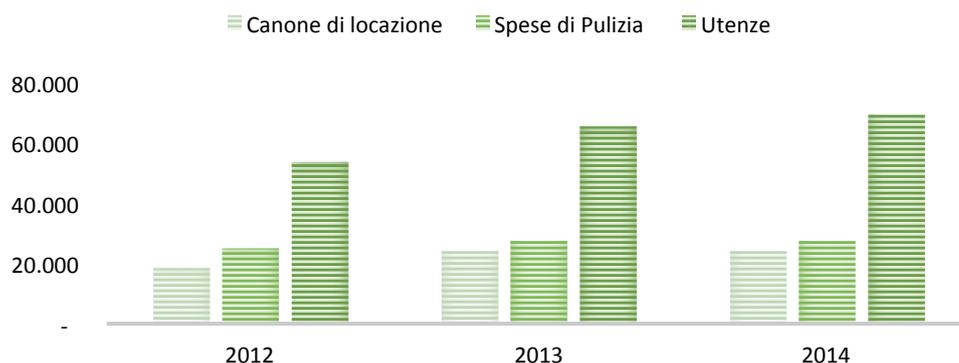
Dal Comune di Forlì provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria e impiegati in attività di vigilanza, personale preposto all'URP, al Centralino e alla custodia dei locali, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

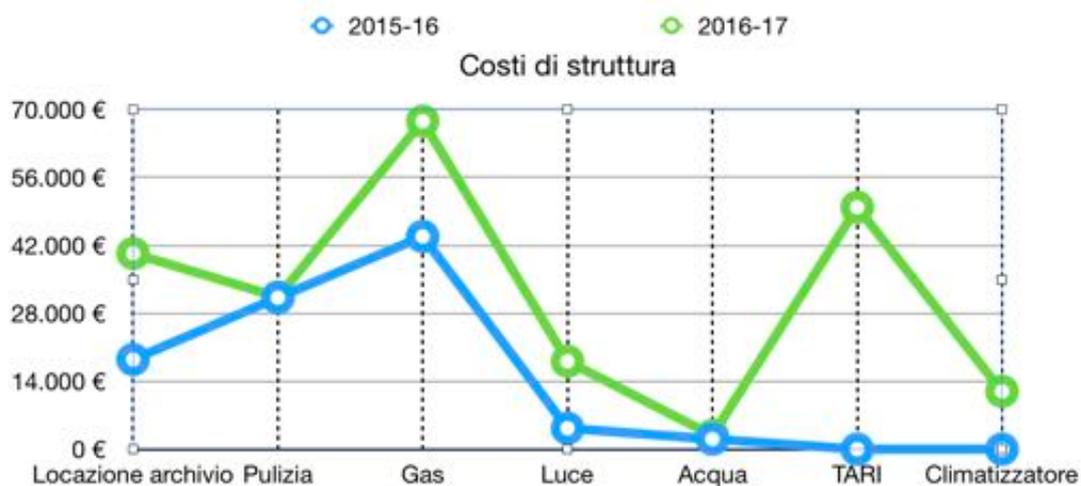
I **costi** sono costituiti dall'acquisizione di beni e servizi.

Ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Spese di giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Spesa per il personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Spese di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.





- 47 Costi di struttura relativi al biennio 2015-16/2016-17

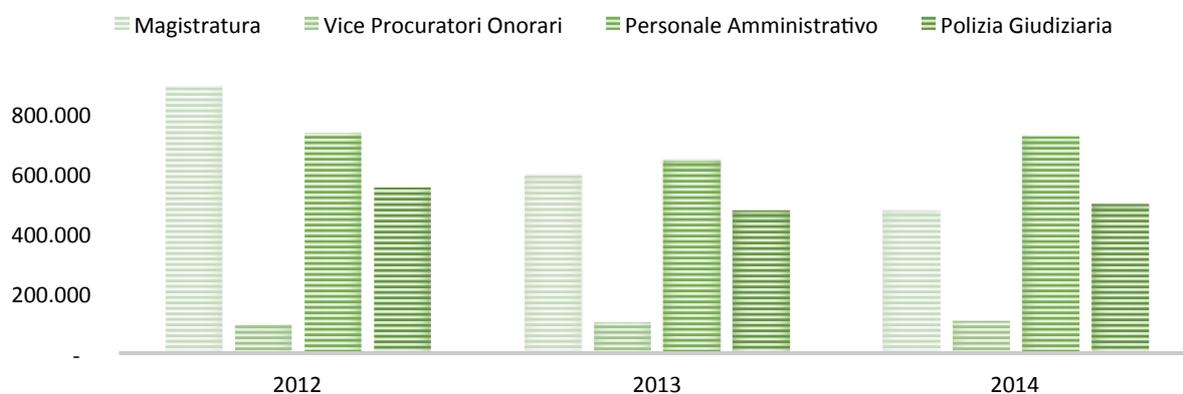
COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE (IN EURO)	2015-16	2016-17
<i>Voci di Costo</i>		
<i>Canone di locazione archivio</i>	18.480	40.345
<i>Spese di Pulizia</i>	31.225	31.370
<i>Utenze</i>	50.198	138.397
<i>di cui: Combustibile per riscaldamento</i>	43.832	67.598
<i>di cui: Energia Elettrica</i>	4.310	18.121
<i>di cui: Acqua</i>	2.056	2.823
<i>di cui: TARI (tassa di smaltimento rifiuti)</i>	-	49.855
<i>Riparazione impianto di climatizzazione</i>	-	11.907
TOTALE	99.903	222.019

- 48 Costi di struttura e di gestione relativi al presente anno giudiziario

Spese per manutenzioni, arredi e servizi funzionali (€)	2016-17
Manutenzioni ordinarie	63.796
Funzione Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	36.997
Servizi di facchinaggio	740
Telefonia mobile in convenzione	28
Fornitura arredi	356
TOTALE	101.918

Le variazioni in aumento di talune voci di costi di struttura si devono anche in parte all'adozione di differenti meccanismi di ripartizione di spese inerenti l'intero Palazzo di Giustizia di cui viene

destinata quota parte alle funzioni della Procura. Inoltre, sono state inserite nuove voci, rispetto al periodo precedente, per identificare eventi straordinari o per aumentare il livello di dettaglio.



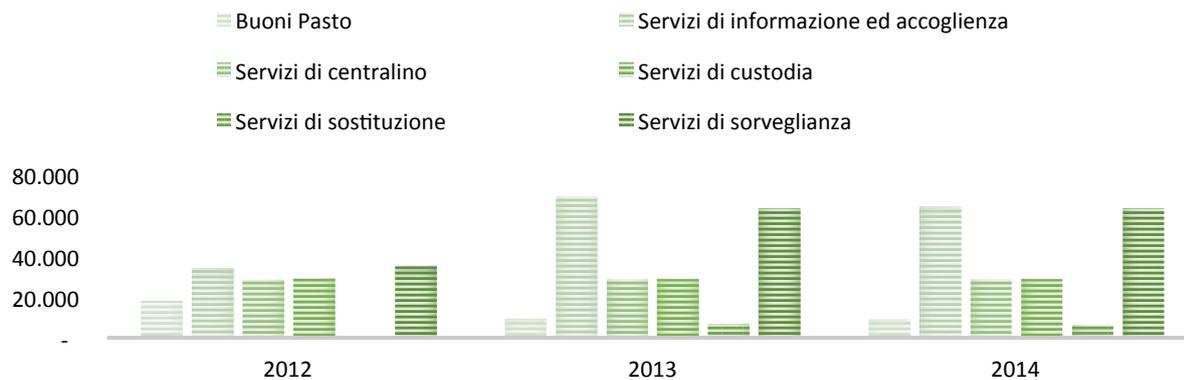
- 49 Costi per retribuzioni nel triennio 2012/2014 (valori in €)



- 50 Costi per retribuzioni nel biennio 2015-16/2016-17

COSTI PER RETRIBUZIONI	2015-16	2016-17
Magistratura	578.241	659.210
Vice Procuratori Onorari	112.014	113.680
Personale Amministrativo	670.733	630.515
Polizia Giudiziaria	533.928	535.057
TOTALE	1.894.916	1.938.462

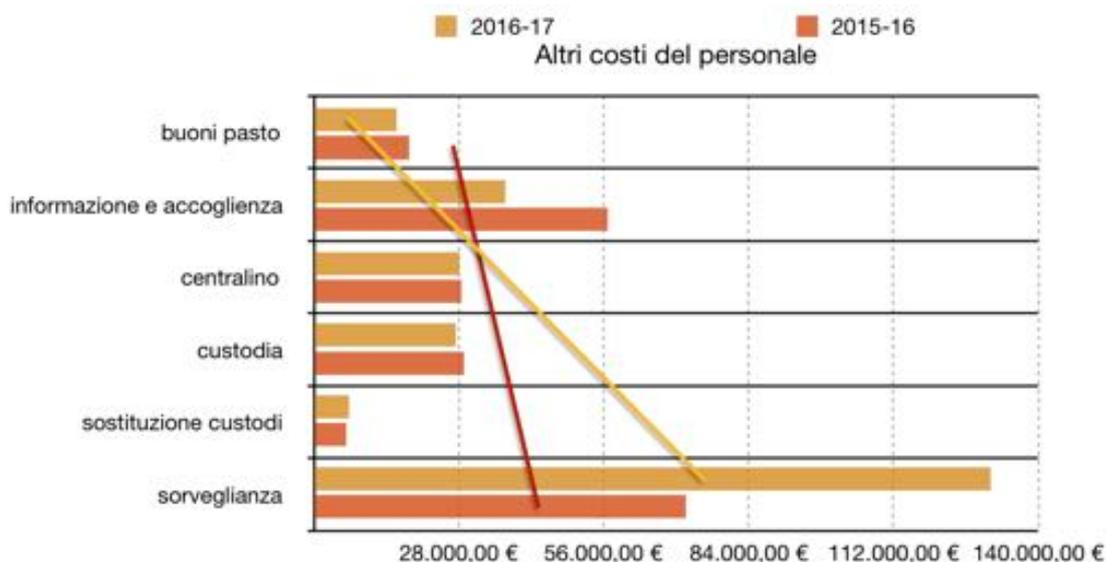
- 51 Costi per retribuzioni relativi al presente anno giudiziario



- 52 Altri costi del personale nel triennio 2012/2014 (valori in €)

ALTRI COSTI DEL PERSONALE (IN EURO)	2015-16	2016-17
<i>Buoni Pasto</i>	18.446	16.002
<i>Servizi di informazione ed accoglienza</i>	56.872	36.991
<i>Servizi di centralino</i>	28.506	28.194
<i>Servizi di custodia</i>	28.944	27.457
<i>Servizi di sostituzione</i>	6.230	6.845
<i>Servizi di sorveglianza</i>	71.885	130.787
TOTALE	210.883	246.276

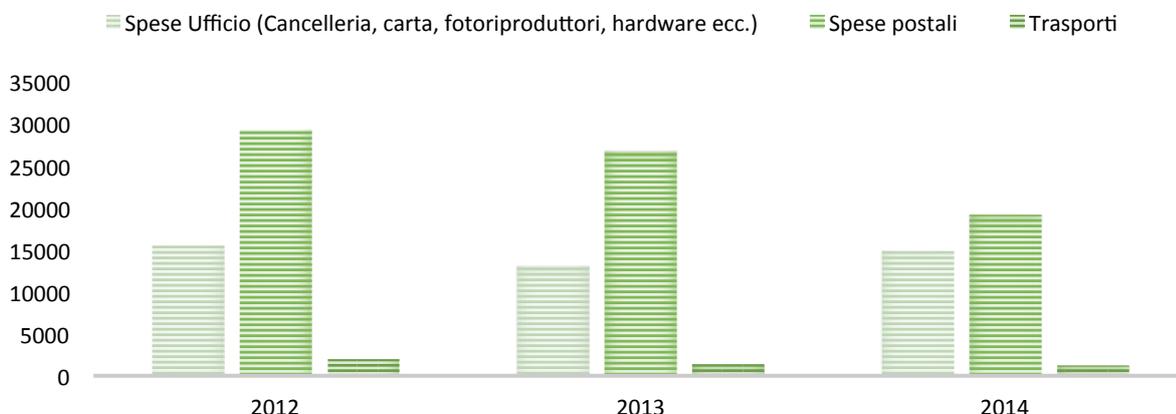
- 53 Altri costi del personale relativi al presente anno giudiziario



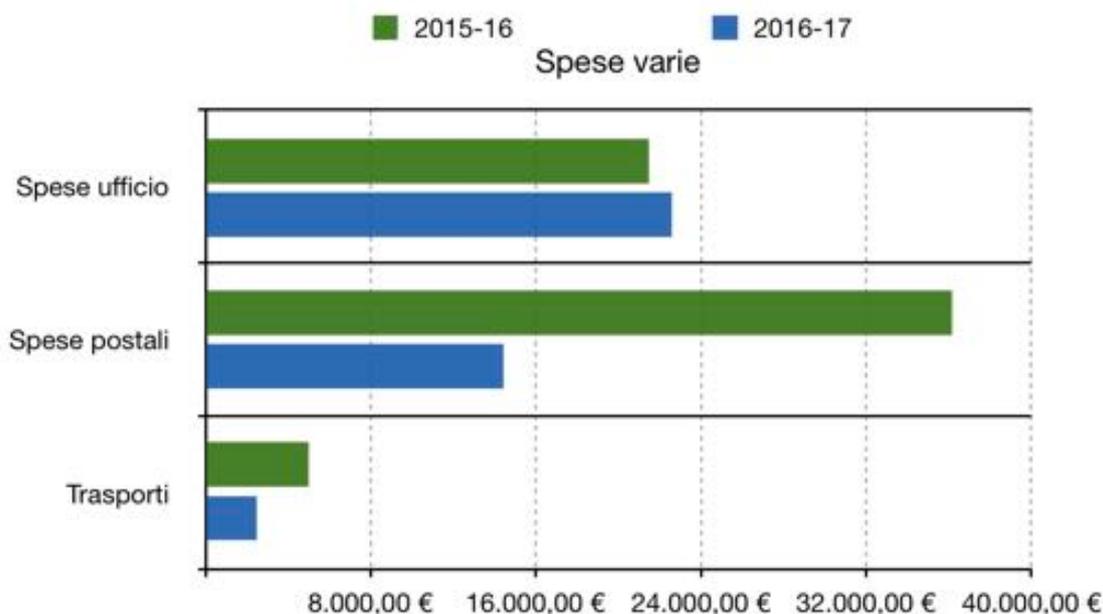
- 54 Altri costi del personale nel biennio 2015-16/2016-17

Sono state **reperite risorse umane e finanziarie**, pur in un momento in cui persiste una grave crisi economica nazionale, al fine di sopperire alle croniche carenze del comparto Giustizia, ed al riguardo sono state utilizzate unità lavorative esterne, in regime di mobilità (Convenzione Provincia). Come si può notare dalle linee di tendenza lineare esposte sul grafico n.54, con

l'eccezione dei costi inerenti la sorveglianza (che si rende necessaria per garantire ottimali condizioni di sicurezza), gli altri costi del personale stanno complessivamente attraversando una progressiva fase di ottimizzazione. Il **servizio di controllo all'ingresso** del Palazzo di Giustizia forlivese, affrontato nel paragrafo 1.11, è svolto da personale della Polizia Municipale.



- 55 Costi per spese varie nel triennio 2012/2014 (valori in €)



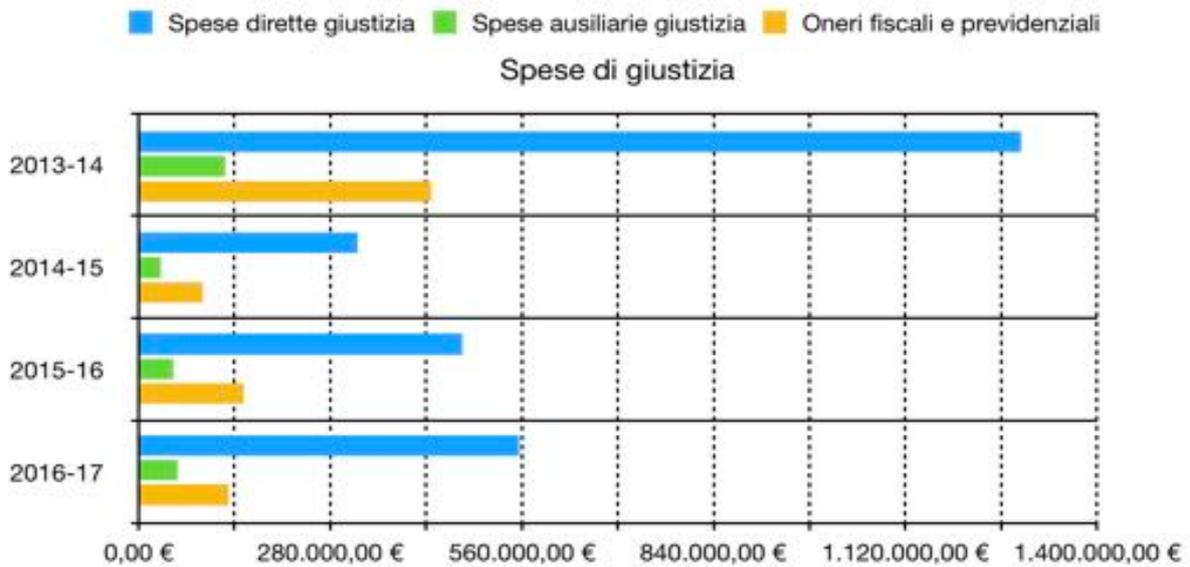
- 56 Costi per spese varie nel biennio 2015-16/2016-17

SPESE VARIE (IN EURO)	2015-16	2016-17
Spese Ufficio (Cancelleria, carta, fotocopiatrici, hardware, ecc.)	21.485	22.601
Spese postali	36.184	14.431
Trasporti	5.008	2.494
TOTALE	62.677	39.526

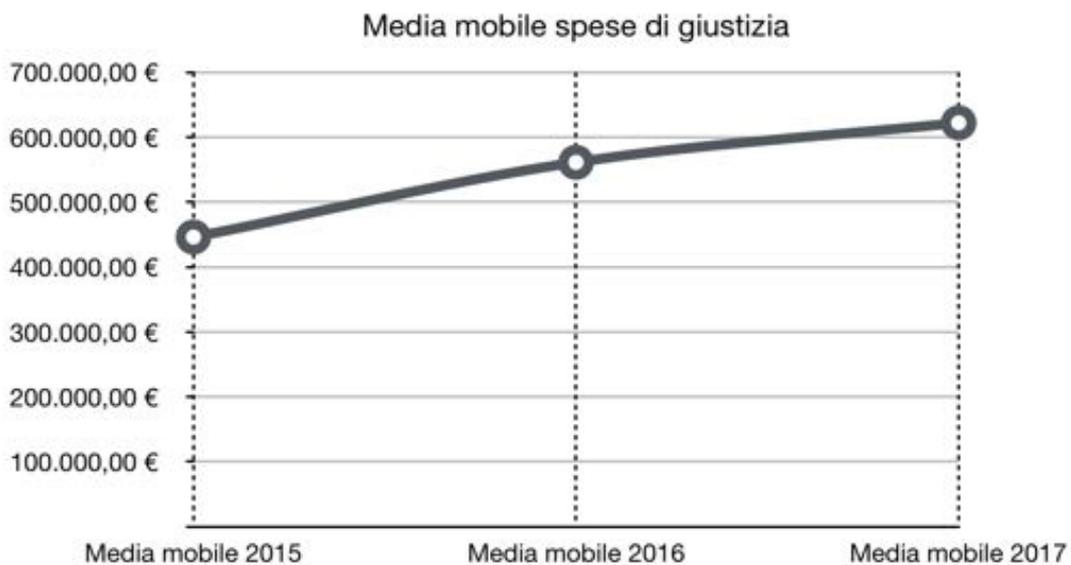
- 57 Costi per spese varie relative al presente anno giudiziario

È riscontrabile una diminuzione delle spese varie dovuto in gran parte alla riduzione delle spese postali di oltre il 50% rispetto al periodo precedente. Diminuiti anche i costi collegati alla fruizione degli uffici e quelli collegati ai trasporti. Si

può in gran parte attribuire tale risparmio all'incremento nell'uso di efficaci sistemi di telecomunicazione a distanza che permettono di operare tramite supporti informatici e da remoto.



- 58 Costi per spese di giustizia, onorari e indennità (anni dal 2013-14 al 2016-17)



- 59 Media mobile spese di giustizia, onorari e indennità (anni dal 2014-15 al 2016-17)

SPESE DI GIUSTIZIA, ONORARI E INDENNITÀ (IN €)	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, interpreti)</i>	711.463,00	110.226,05	185.699,76	163.756,52
<i>Custodi</i>	25.547,01	14.183,55	12.079,94	4.373,95
<i>Ufficiali/Agenti di P.G.</i>	7.322,83	20.085,20	5.880,54	13.060,05
<i>Intercettazioni/Tabulati</i>	442.068,53	68.159,11	158.030,64	260.806,54
<i>Vice Procuratori Onorari</i>	102.606,00	106.820,00	110.642,00	113.680,00
TOTALE spese dirette di giustizia	1.289.007,37	319.473,91	472.332,88	555.677,06
<i>Spese Ausiliari del magistrato</i>	97.267,35	22.072,71	35.223,20	28.834,43
<i>Spese viaggio (trasporto, trasferte, etc.)</i>	14.794,61	5.144,39	9.282,06	19.895,27
<i>Altre spese</i>	14.749,55	5.287,85	6.235,00	7.775,00
TOTALE spese ausiliarie di giustizia	126.811,51	32.504,95	50.740,26	56.504,70
<i>Oneri previdenziali</i>	20.674,30	3.046,71	5.466,30	3.766,08
<i>IRPEF</i>	157.173,73	39.304,01	56.490,42	26.936,30
<i>Addizionali regionali e comunali</i>	2.292,60	1.023,31	1.227,41	940,09
<i>Altri oneri</i>	110,82	682,34	232,74	0,00
<i>IVA</i>	247.251,80	49.961,24	89.696,56	99.964,58
TOTALE oneri fiscali e previdenziali	427.503,25	94.017,61	153.113,43	131.607,05

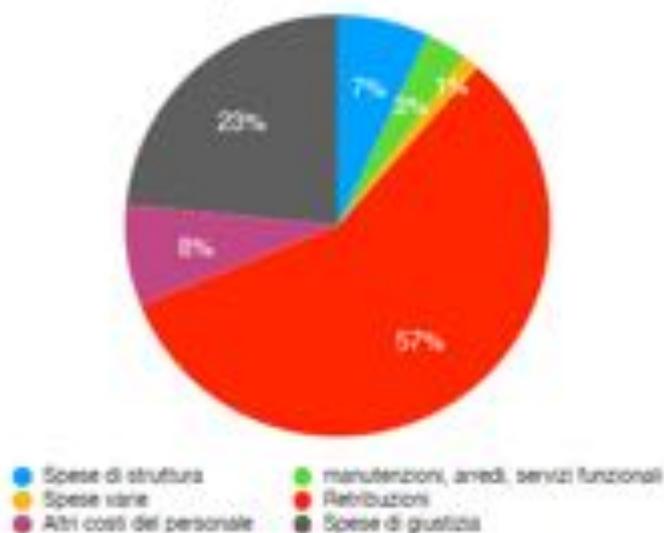
- 60 Dettaglio spese di giustizia

I dati relativi agli onorari e alle indennità corrisposte fino all'anno giudiziario 2013/2014 risultano alterati da un importante elemento distorsivo rappresentato dallo smaltimento di un arretrato accumulato in oltre 10 anni.

Nell'ultimo anno di rendicontazione, il valore medio delle indennità, dal periodo 2014-15 in avanti, risulta inferiore rispetto al totale del presente periodo: ciò è dovuto ad un aumento dell'attività di intercettazione, richiesta dalle specifiche dei procedimenti giudiziari in corso. Il ricorso alle **Consulenze Tecniche** nei

procedimenti penali continua ad essere sensibilmente ridotto, grazie all'utilizzo di protocolli condivisi di indagine che hanno valorizzato la professionalità dell'attività della polizia giudiziaria; a ciò s'accompagna un lieve incremento delle collegate spese di viaggio, tuttavia la linea d'azione adottata delinea un vantaggio netto. Nell'attività di direzione dell'Ufficio è stata posta particolare attenzione alla **riduzione dei costi**, nell'ottica peraltro di **aumentare l'efficienza dell'attività giudiziaria**.

Ripartizione costi 2016-17



- 61 Comparazione entrate-uscite 2016/2017

4.2 I benefici economici

I dati relativi alle marche dei Certificati del Casellario sono stati calcolati sulla base dei numeri riportati dal sistema informativo SIC – Casellario, effettuando una stima del 20% delle urgenze (per il quale sono dovute marche aggiuntive).

Prima del 2012 non era possibile rilevare i dati relativi ai diritti carichi pendenti in quanto non ancora presente il relativo registro di annotazione in formato elettronico.

Fino al periodo 2015-16, l'aumento delle entrate per diritti e bolli nel corso dei vari periodi di rendicontazione è dovuto all'aumento, a livello Statale, dell'importo dei diritti e bolli necessario per la richiesta dei certificati. Nel presente periodo, il lieve calo di dette entrate è riconducibile a fattori contingenti che tuttavia non hanno impedito l'incremento annuo del valore medio riscontrabile dal periodo 2012-13 in avanti.

ENTRATE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Diritti e bolli</i>	113.346	199.948	201.440	207.644	188.461

- 62 Entrate relative a diritti e bolli

4.3 Risorse finanziarie sequestrate

In questa sezione del Bilancio di Responsabilità Sociale sono riportati i dati relativi alle risorse finanziarie affluite al Fondo Unico Giustizia (FUG) che viene gestito da Equitalia Giustizia SpA, a seguito dell'attività di sequestro della Procura di Forlì. Tali importi rappresentano potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato, che diventano effettive ove il giudice ne disponga la confisca. In particolare, si tratta di:

- somme di denaro (ovvero di proventi di cui all'art. 61, comma 23 del Decreto Legge n. 112/2008) che formano oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali, oppure nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione di cui alla Legge 31.5.1965 n. 575 e successive

modificazioni, o ancora relative ad irrogazioni di sanzioni amministrative, anche di cui al d.lgs. 08.06.2001, n. 231;

- somme di denaro derivanti da ogni attività monetaria o patrimoniale oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o di misure di prevenzione o di sanzioni amministrative.

In particolare rientrano: titoli al portatore emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, valori di bollo, crediti pecuniari, conti correnti, conti di deposito titoli.

Si apprezza la sensibilissima variazione positiva verificatasi, nel periodo 2016-17, dovuta alle peculiarità dei procedimenti giudiziari occorsi.

ENTRATE	2013	2014	2015 (I sem)	2015-16	2016-17
<i>Beni confiscati</i>	157.760	117.853	193.788	151.814	2.245.337

- 63 Dettaglio entrate per beni confiscati

4.4 Produttività dell'ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza

gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

4.4.1 Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che dal 2013 ad oggi l'iniziale verificatosi progressivo aumento della stessa è attualmente in lievissima flessione. Tuttavia le risorse in termini di numerosità di Magistrati non sono aumentate dall'anno precedente, mentre sono diminuite di un'unità nell'ambito del Personale Amministrativo; ciò fornisce una compensazione alla pur modestissima variazione nell'efficienza che tuttavia, anche indicando l'apogeo congiunturale di una stabilità tecnologica, gestionale e di mezzi, si giustifica più

numericamente con la continua diminuzione annua del numero totale dei procedimenti definiti: infatti l'andamento di tale variabile incide da un punto di vista di mero calcolo, producendo un decremento fittizio nell'efficienza.

La linearità dell'aumento dei procedimenti definiti per unità di personale rappresenta un dato ancor più significativo in termini di efficienza tecnica se viene considerato che, nel tempo, l'andamento del numero dei sopravvenuti non risulta altrettanto lineare.

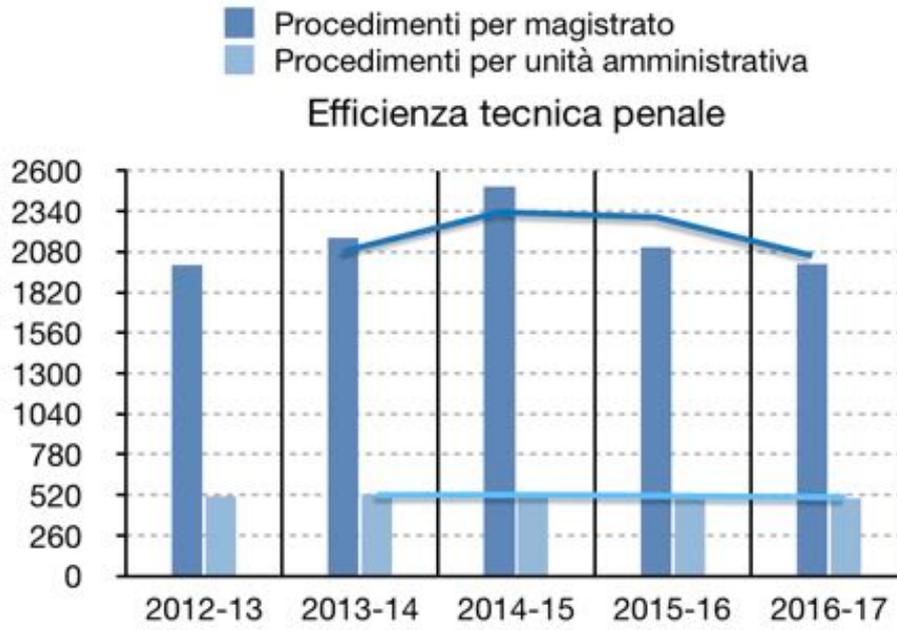
Il dettaglio, di quanto è stato sopra esposto, è rappresentato nelle successive tabelle.

EFFICIENZA TECNICA-PENALE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Totale procedimenti definiti	15.931	15.206	14.980	14.747	14.007
Totale magistrati	8	7	6	7	7
Procedimenti penali definiti per magistrato	1.992	2.172	2.496	2.107	2.001

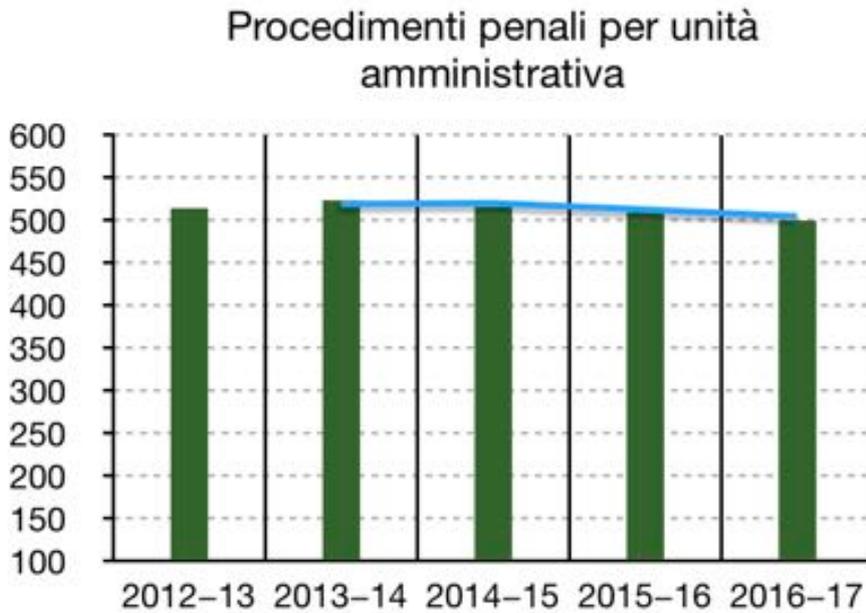
- 64 L'efficienza tecnica penale rispetto ai Magistrati

EFFICIENZA TECNICA-PENALE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Totale procedimenti definiti	15.931	15.206	14.980	14.747	14.007
Totale personale amministrativo	31	29	29	29	28
Procedimenti penali definiti per unità amministrativa	514	524	516	509	500

- 65 L'efficienza tecnica penale rispetto al Personale Amministrativo



- 66 Efficienza tecnico penale per unità di personale (anni dal 2012-13 al 2016-17)

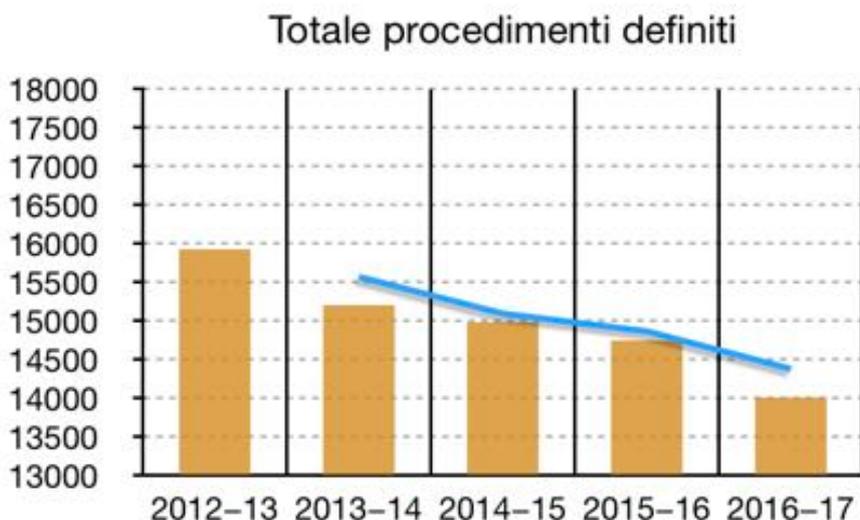


- 67 Efficienza tecnico penale per unità amministrativa (anni dal 2012-13 al 2016-17)

4.4.2 Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di Giustizia su

ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.



- 68 Andamento procedimenti definiti

EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<i>Totale procedimenti definiti</i>	15.931	15.206	14.980	14.747	14.007
<i>Spese di Giustizia</i>	1.070.891,59	1.289.007,37	319.473,91	472.332,88	555.677,06
<i>Valore medio per singolo procedimento penale (€)</i>	67	84	21	32	40

- 69 Ripartizione Spese di Giustizia per singolo procedimento

EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE	2012	2013	2014	2015-16	2016-17
<i>Totale procedimenti definiti</i>	15.931	15.206	14.980	14.747	14.007
<i>Costi generali</i>	2.373.080	2.008.524	1.991.445	2.089.991	2.399.128
<i>Valore medio per singolo procedimento penale (€)</i>	138	132	132	142	171

- 70 Ripartizione Costi generali per singolo procedimento

L'aumento del valore medio per singolo procedimento rilevabile nel periodo 2016-17 è da attribuirsi principalmente all'introduzione di un

nuovo livello di dettaglio nell'entità delle spese, rispetto agli anni precedenti, oltre alla progressiva diminuzione del numero di procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE		2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Totale procedimenti definiti		15.931	15.206	14.980	14.747	14.007
USCITE	Costi generali	2.494.123	2.469.703	2.494.123	2.089.991	2.399.128
	Spese di Giustizia	1.070.891,59	1.289.007,37	319.473,91	472.332,88	555.677,06
ENTRATE	Beni confiscati	157.760	117.853	193.788	119.038	2.245.337
	Bolli e Diritti	113.346	199.948	201.440	207.644	188.461
TOTALE	Spesa media per singolo procedimento penale (€)	207	226	161	152	37

- 71 Rendiconto dell'efficienza gestionale penale

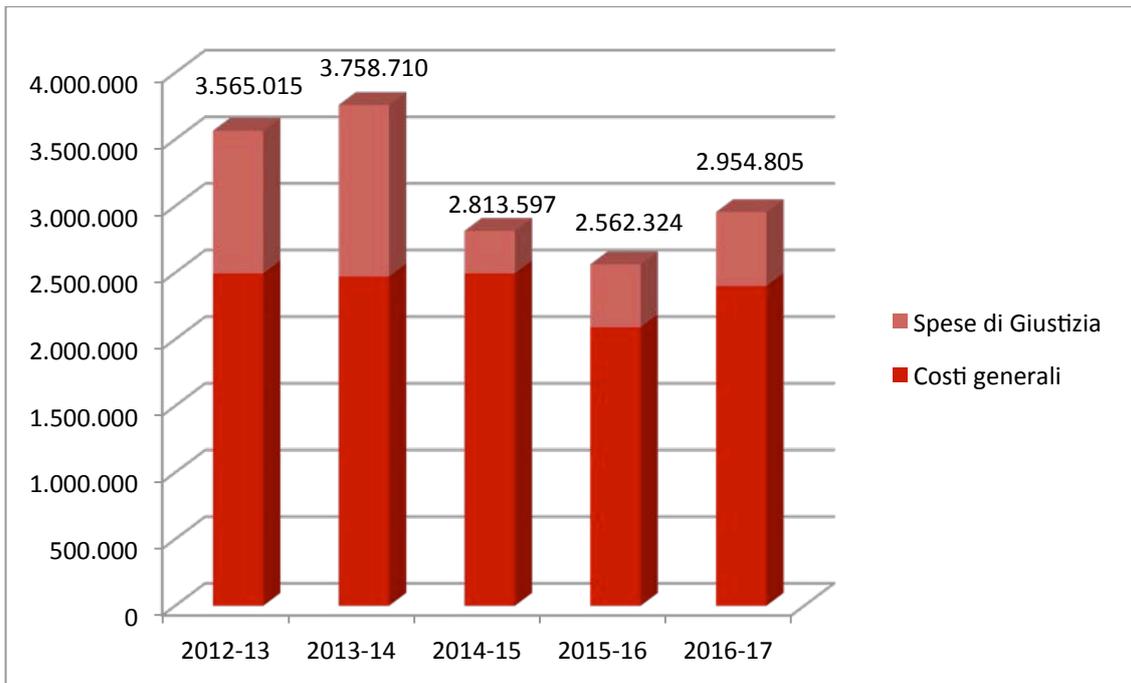


- 72 Spesa media per singolo procedimento penale

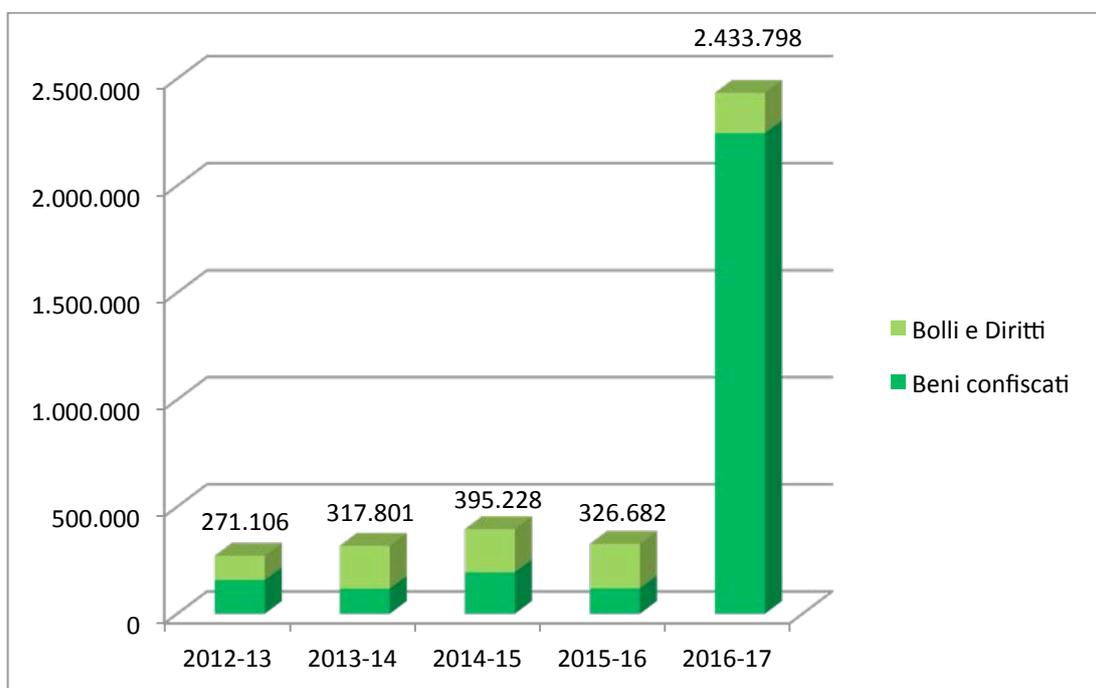
Nella pagina seguente, al fine di rendere più chiara la comparazione e l'evoluzione dell'andamento degli ultimi 5 anni giudiziari, sono riportati in forma

grafica i risultati dell'efficienza gestionale di questa Procura.

ONERI relativi agli anni giudiziari:
2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17



PROVENTI relativi agli anni giudiziari:
2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17



Osservazioni conclusive

La realizzazione del Bilancio Sociale è stata interpretata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì, non come un impegno ad adempiere in senso puramente formale, ma come un'opportunità per l'organizzazione di contribuire a trasmettere un'immagine di responsabilità sociale condivisa, seguendo l'impegno di portare benefici sia alla medesima struttura, sia all'intera società civile.

Grazie alla disponibilità del personale ed alla informatizzazione della maggior parte delle procedure è stato possibile ottenere i dati necessari all'elaborazione del presente documento in tempi pressoché ridotti.

Attraverso la costruzione del Bilancio Sociale, la Procura intende:

- avviare un processo conoscitivo e di apprendimento organizzativo;
- aumentare la razionalizzazione delle risorse e delle attività attraverso una pianificazione/programmazione annuale in chiave strategica;
- misurare i risultati raggiunti secondo una logica valutativa multidimensionale in grado di considerare efficienza e servizi forniti;
- promuovere un dialogo continuo e chiaro con i diversi portatori d'interesse.

La Procura della Repubblica di Forlì è intenzionata ad elevare sensibilmente gli standard dei servizi erogati, ed in tal senso ha individuato alcune linee strategiche, per il raggiungimento di tale obiettivo, tra cui:

- il miglioramento della trasparenza e della comunicazione verso gli Stakeholder, attraverso la promozione di un confronto continuativo;
- l'ottimizzazione dei tempi di servizio verso tutta l'utenza;
- la digitalizzazione delle procedure e degli atti, e la stipula di nuove convenzioni, sia per rendere efficienti i processi interni, sia al fine di condurre all'acquisizione di nuove competenze per il personale.

Le analisi riportate, nel presente Documento, mostrano le potenzialità che la Procura della Repubblica di Forlì possiede; grazie alla sua solida struttura operativa e funzionale, se ne evidenzia la capacità di affrontare le sfide più impegnative, come quelle che si sono presentate in questi ultimi anni.

Le fotografie e le cartoline postali storiche pubblicate sono tratte dall'Archivio Storico dell'Ufficio Stampa del Comune di Forlì e dal Fotoreporter Fabio Blaco.

GLOSSARIO

A

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

È il diritto che ciascun cittadino ha di esaminare e richiedere copia dei documenti amministrativi di cui ha interesse, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22 della legge n. 241 del 1990). Questo diritto è riconosciuto per assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed è escluso solo per i documenti coperti da "segreto", che costituiscono un'eccezione alla regola generale.

ACCOUNTABILITY

Questo termine definisce la responsabilità e l'impegno che un'organizzazione si assume per rendere conto del proprio agire ai suoi interlocutori (anche definiti come 'portatori d'interesse' o 'stakeholder', v.) in modo responsabile e trasparente al di là degli obblighi di legge.

ARCHIVIAZIONE

Atto con il quale viene chiusa un'indagine preliminare perché il fatto investigato non è un

reato o perché l'indagato non l'ha commesso o, infine, perché non è stato individuato l'autore. L'archiviazione è richiesta dal Pubblico Ministero (P.M.) ed è decisa dal Giudice.

ARRESTO

Atto con cui la Polizia Giudiziaria priva della libertà personale una persona colta nella flagranza di un reato per il quale la legge prevede l'arresto. La polizia giudiziaria deve immediatamente informare il P.M. mettendo la persona arrestata a sua disposizione.

AZIONE PENALE

Atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare nel caso in cui ritiene di aver raccolto sufficienti prove della colpevolezza dell'imputato e, formulando l'imputazione, ne chiede il processo penale. L'esercizio dell'azione penale è obbligatorio ed è prerogativa del P.M.

B

BILANCIO SOCIALE

Consiste nell'implementazione di un sistema di raccolta, misurazione e divulgazione di dati rilevanti, concernenti l'impatto apportato dalle attività dell'ente sui diversi gruppi di

stakeholder. La rendicontazione sociale permette di comunicare ai portatori di interesse le azioni intraprese nel periodo di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi.

C

CERTIFICATO

È un atto attraverso il quale la pubblica amministrazione documenta fatti o attesta diritti. Nei casi previsti dalla legge, è rilasciato anche da privati investiti di pubbliche funzioni (notai, avvocati, medici ecc.). Il certificato fa piena prova di quanto in esso affermato, fino a querela di falso.

CONVALIDA DI ARRESTO O FERMO

Atto con cui il Giudice verifica se l'arresto o il fermo di una persona siano avvenuti nel rispetto della legge.

CASELLARIO GIUDIZIALE

Ufficio istituito presso la Procura della Repubblica che raccoglie e custodisce i precedenti giudiziari, in particolare quelli penali,

delle persone fisiche e dei soggetti collettivi e che rilascia, a richiesta, il relativo certificato.

CUSTODIA CAUTELARE

La custodia cautelare in carcere o in un luogo di cura è una limitazione della libertà personale dell'imputato che si applica prima della sentenza irrevocabile di condanna per esigenze

cautelari processuali (e cioè se vi è pericolo di fuga o di inquinamento delle prove) o se vi sono esigenze di tutela della collettività (ossia se vi è il pericolo di nuovi reati) nell'ipotesi in cui si procede per reati gravi e sussistono gravi indizi colpevolezza nei confronti dell'indagato o dell'imputato.

D

DECRETO EMESSO DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emanato dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Di regola non ha funzione decisoria ma solo ordinatoria, non presuppone l'insorgere di questioni tra le parti, non necessita, quindi, di contraddittorio e non deve essere motivato. Può essere pronunciato d'ufficio oppure su istanza di parte, orale o scritta, presentata in udienza o fuori.

DECRETO INGIUNTIVO

È un provvedimento di condanna con il quale il giudice civile ordina al debitore il pagamento di una somma o la consegna di una cosa a favore del creditore che offre una determinata prova scritta del suo diritto. Tale decreto viene emesso dal giudice senza aver sentito il debitore, il quale può proporre opposizione.

DECRETO PENALE

Il procedimento penale può essere definito mediante decreto penale di condanna nel caso in cui la pena inflitta sia quella pecuniaria, anche se tale pena sia applicata in sostituzione a quella detentiva. Questo procedimento è applicabile per i reati perseguibili d'ufficio e non è ammesso nel caso in cui sia necessaria l'applicazione di una misura di sicurezza personale.

F

FERMO

Atto con cui la Polizia giudiziaria, se esiste il pericolo di fuga, priva della libertà personale

DIFESA D'UFFICIO

È la difesa garantita a ciascun imputato che non abbia provveduto a nominare un proprio difensore di fiducia o ne sia rimasto privo. È prevista dalla legge al fine di garantire il diritto di difesa in ogni processo, diritto inviolabile dell'uomo riconosciuto dalla Costituzione. Il difensore d'ufficio è nominato dal giudice o dal pubblico ministero sulla base di un elenco di difensori predisposto dal Consiglio dell'ordine forense, d'intesa con il Presidente del Tribunale. Il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il suo patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo. Le spese della difesa di ufficio sono a carico dell'imputato ma, se questi ha diritto al gratuito patrocinio, sono a carico dello Stato.

DIRITTO ALLA PRIVACY

È il diritto che ogni cittadino ha di decidere che le informazioni che riguardano la propria vita privata vengano trattate da altri a meno che il soggetto volontariamente non presti il proprio consenso. La materia trova fondamento innanzitutto negli artt. 14, 15 e 21 della Carta Costituzionale ed è regolata da varie leggi. Si segnala in particolare il D.Lgs. del 30/06/2003 n. 196, denominato "Codice in materia di Protezione dei dati personali" che disciplina in maniera analitica il trattamento dei dati personali.

una persona gravemente sospettata di aver commesso un grave reato con l'obbligo di informarne immediatamente il P.M.

G

GIUDICE

L'organo che da solo (Giudice monocratico) o in collegio (Giudice collegiale) decide un processo o una fase del processo dopo aver ascoltato in contraddittorio le ragioni dell'accusa e della difesa.

GIUDIZIO DIRETTISSIMO

È un procedimento penale speciale caratterizzato da un iter molto veloce, a cui si può ricorrere in caso di arresto in flagranza di reato, o di confessione dell'imputato. Sono ipotesi in cui, data l'evidenza delle prove, viene meno la necessità di procedere a particolari indagini, per cui il processo si svolge direttamente saltando le fasi dell'udienza preliminare e, nella maggior parte dei casi, delle indagini preliminari.

I

IMPUGNAZIONE

È un rimedio giuridico creato per rimuovere uno svantaggio derivante da un provvedimento del giudice che si ritiene, in tutto o in parte, viziato. Attraverso l'impugnazione è possibile chiedere un controllo del provvedimento impugnato da parte di un giudice diverso da quello che lo ha emesso e ottenere così una nuova pronuncia.

IMPUTATO

Una persona indagata acquista la qualità di imputato quando viene fatta nei suoi confronti la richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena, ovvero di decreto di citazione diretta a giudizio o di giudizio direttissimo. L'attribuzione di un reato (imputazione) avviene da parte del pubblico ministero a conclusione delle indagini preliminari; fino a quel momento il soggetto potenziale autore dell'illecito non può essere considerato imputato, ma persona sottoposta alle indagini (indagato).

GRATUITO PATROCINIO

Oggi definito come "Patrocinio a spese dello Stato". Si tratta di un beneficio previsto dalla Costituzione relativo al riconoscimento dell'assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese. È previsto per le cause civili, penali, amministrative, per il processo d'impugnazione del decreto di espulsione di stranieri e per i ricorsi al garante per la protezione dei dati personali. Il gratuito patrocinio per i procedimenti giudiziari trova la sua disciplina nel decreto del Presidente della Repubblica del 30/5/2002 n. 115, recante il TU in materia di spese dello Stato e successive modifiche.

INDAGATO

Si acquista il termine di indagato quando il Pubblico Ministero indaga su una persona e la iscrive nel registro delle notizie di reato: da quel momento la persona è formalmente indagata. Pertanto, l'indagato è dunque una persona sottoposta ad indagini preliminari per la verifica di responsabilità in violazione della legge (reati).

INDAGINE PRELIMINARE

Fase del procedimento penale durante la quale il P.M., con l'aiuto della Polizia giudiziaria, raccoglie ogni possibile elemento di prova per accertare se un determinato fatto costituisce reato e se l'indagato lo ha commesso.

INTERDIZIONE

Provvedimento con cui viene tolta la capacità di agire ad una persona che, per malattia fisica o psichica, non è più in grado di gestirsi.

ISTANZA

Atto con cui l'indagato o l'imputato si rivolgono al P.M. o al Giudice per ottenere una decisione interlocutoria.

M

MAGISTRATO

È colui che esercita una funzione giudiziaria. Il termine comprende sia i Giudici sia i Pubblici Ministeri. La differenza tra le due figure è sostanzialmente la seguente:

- Il Giudice esercita una funzione giudicante e cioè decide le controversie,
- il Pubblico Ministero invece esercita la funzione requirente, vale a dire svolge e dirige le indagini.

MAGISTRATO TOGATO E MAGISTRATO ONORARIO

Nell'ambito della giurisdizione ordinaria, con il termine magistrato "togato" si indica il magistrato di carriera che esercita la funzione giurisdizionale (di giudice o di pubblico

ministero) a tempo indeterminato, nominato mediante pubblico concorso e regolato dalle norme sull'ordinamento giudiziario, con remunerazione continuata.

Il magistrato onorario, invece, è il magistrato nominato con particolari procedure e non legato allo Stato da un rapporto di pubblico impiego ma di servizio onorario; le funzioni del giudice onorario sono temporanee e l'incarico è remunerato in maniera diversa a seconda delle funzioni esercitate (giudice di pace, giudice aggregato, giudice onorario di Tribunale, viceprocuratore onorario, esperto presso il Tribunale per i minorenni).

N

NOTIFICAZIONE

È l'attività con la quale l'ufficiale giudiziario o altra persona specificamente indicata dalla legge (messo comunale, polizia giudiziaria, avvocato) porta formalmente un atto a conoscenza del destinatario, attraverso la consegna di una copia conforme all'originale dell'atto.

NOTIZIA DI REATO

È l'informazione trasmessa o acquisita dal P.M. di un avvenimento storico che, ove accertato, potrebbe costituire reato. La Polizia giudiziaria ha, tra i suoi compiti istituzionali quello di raccogliere le notizie di reato e trasmetterle al P.M..

La notizia di reato può essere contenuta anche in una denuncia, in una querela, in un articolo di giornale ed in qualsiasi atto, pubblico o privato.

O

ORDINANZA EMESSA DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emesso dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Normalmente sono volte a regolare lo

svolgimento del processo e non hanno valenza decisoria, Di norma deve essere brevemente motivato e può essere successivamente modificata o revocata dal giudice che l'ha emanata.

P

PATTEGGIAMENTO

Si tratta di un procedimento penale speciale nel quale l'imputato e il Pubblico Ministero chiedono al giudice l'applicazione di una pena ridotta fino a un terzo rispetto a quella prevista per il reato commesso. Il patteggiamento è ammesso solo per i reati minori. Presupposto del patteggiamento è l'implicita ammissione di colpevolezza da parte dell'imputato e l'accordo

tra imputato e Pubblico Ministero sulla scelta di questo rito speciale. Il giudice può accogliere la richiesta dell'imputato in ordine alla pena anche quando il Pubblico Ministero non è d'accordo. Se la sentenza è pronunciata sull'accordo tra imputato e pubblico ministero, l'appello non è ammesso.

PERSONA FISICA

La persona fisica per l'ordinamento giuridico è qualsiasi essere umano. La persona fisica è un soggetto di diritto: è dotato di capacità giuridica, è titolare di diritti e doveri.

PERSONA GIURIDICA

Le persone giuridiche sono organizzazioni collettive, considerate come soggetti distinti dalle persone fisiche che le compongono ed esse stesse soggetti di diritto, dotate di capacità giuridica e titolari di diritti e doveri. Sono persone giuridiche le associazioni riconosciute, le fondazioni, i comitati riconosciuti, le società di capitali e gli enti pubblici.

PROCEDIMENTO PENALE

Insieme di stati e gradi di un procedimento giudiziario penale in cui una persona può venire a trovarsi dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato, detto anche registro degli indagati, fino alla sentenza definitiva.

R

REATO

È quel fatto umano che consiste nella violazione di un comando o nell'inosservanza di un divieto e che la legge punisce con una sanzione penale.

REGISTRO DELLE NOTIZIE DI REATO

Registro esistente presso la segreteria Centrale della Procura della Repubblica in cui per legge

S

SENTENZA

È il provvedimento giurisdizionale contenente una decisione, emanato dal giudice nel processo sia civile che penale. Generalmente è l'atto conclusivo o finale del giudizio. La sua forma è stabilita dalla legge, è pronunciata "in nome del popolo italiano" con l'intestazione "Repubblica italiana". Contiene il dispositivo (l'enunciazione della decisione del giudice in forma sintetica) e la motivazione (l'insieme delle ragioni che giustificano la decisione del giudice). Può essere di condanna quando riconosce la colpevolezza dell'imputato o di assoluzione quando ne riconosce l'innocenza.

PROCESSO

È l'insieme delle attività previste e disciplinate da norme giuridiche (così dette "norme processuali") attraverso le quali viene esercitata la giurisdizione: si svolge davanti ad un giudice, con la partecipazione dei soggetti interessati (le parti del giudizio) e mira a una pronuncia finale (il provvedimento giurisdizionale, ad esempio una sentenza) che impone l'applicazione della legge al caso concreto.

PROCESSO PENALE

Fase del procedimento penale in cui, chiusa l'indagine preliminare, viene discusso davanti ad un Giudice, in contraddittorio tra accusa e difesa, della colpevolezza o innocenza dell'imputato.

PUBBLICO MINISTERO (P.M.)

Organo dello Stato che conduce le indagini preliminari, alla fine delle quali, se non richiede l'archiviazione, esercita l'azione penale, e sostiene la Pubblica Accusa nel processo penale.

deve essere iscritta ogni persona nei cui confronti viene svolta un'indagine preliminare.

RINVIO A GIUDIZIO

Atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare e formulando un'imputazione chiede al giudice che verifichi la colpevolezza od innocenza della persona accusata.

STAKEHOLDER

Gli interlocutori di una organizzazione, ovvero tutti quei soggetti che sono influenzati dal suo agire o, in qualche maniera, influenzano e concorrono a determinarne le condizioni di sviluppo, l'azione e i risultati. Gli stakeholder sono normalmente suddivisi in categorie (esempio: utenti, dipendenti, enti e istituzioni pubbliche e private, organi di controllo, collettività, ambiente e future generazioni, ecc.). È obiettivo primario di ogni organizzazione individuare i propri Stakeholder e valutarne le aspettative e i bisogni, per poterli soddisfare perseguendo efficacemente ed efficientemente la propria missione.

U

UDIENZA

Luogo in cui si svolge la fase del processo davanti al Giudice e nel contraddittorio tra accusa e difesa.

RICHIAMI NORMATIVI PRESENTI NEL BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

415BIS C.P.P.

In base al codice di procedura penale, l'**indagato** ha diritto di essere messo a conoscenza del fatto che sta per diventare **imputato**, poiché il P.M. avendo ultimato le indagini preliminari,

decide di esercitare l'azione penale. Questa garanzia di legge permette all'imputato di preparare la propria difesa con il supporto del suo difensore.

Indice di Grafici, Tabelle e Figure

- 1 DINAMICA DELLE FUNZIONI INQUIRENTE E REQUIRENTE	15
- 2 SCHEMATIZZAZIONE FASI DELL'ATTIVITÀ PENALE	17
- 3 IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA	19
- 4 POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (2012-2015).....	20
- 5 POPOLAZIONE RESIDENTE PROVINCIA FORLÌ-CESENA (2011-2016)	20
- 6 TABELLA CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PROVINCIA FORLÌ-CESENA (2013-2017).....	21
- 7 <i>GRAFICO CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PROVINCIA FORLÌ-CESENA (2013-2017)</i>	21
- 8 COMUNITÀ DI STRANIERI PIÙ POPOLOSE	21
- 9 SUDDIVISIONE COMUNITÀ STRANIERA RESIDENTE PER COMUNE	22
- 10 INTENSITÀ DELLA RELAZIONE DEGLI STAKEHOLDER CON LA PROCURA	23
- 11 SALA AUDIZIONI PROTETTE	24
- 12 SISTEMA DI SICUREZZA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI FORLÌ	25
- 13 SCHEMATIZZAZIONE AREE DI SPECIALIZZAZIONE	28
- 14 PIANTA ORGANICA MAGISTRATI	28
- 15 PIANTA ORGANICA PERSONALE AMMINISTRATIVO	28
- 16 ASSENZE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	29
- 17 PANORAMICA PROFESSIONALITÀ AMMINISTRATIVE	29
- 18 L'HOMEPAGE DEL SITO INTERNET DELLA PROCURA DI FORLÌ	35
- 19 DETTAGLIO SEZIONE NEWS DELL'APP PROCURA DI FORLÌ (SU TABLET).....	36
- 20 PIANTA ORGANICA POLIZIA GIUDIZIARIA.....	37
- 21 REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER TIPOLOGIA	41
- 22 RENDICONTAZIONE FLUSSI DELL'ATTIVITÀ PENALE	43
- 23 STATISTICHE FLUSSI DELL'ATTIVITÀ PENALE	43
- 24 DETTAGLIO ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE.....	44
- 25 DETTAGLIO PROCEDIMENTI PER NUMERO DI INDAGATI.....	44
- 26 RESOCONTO NOTIZIE DI REATO	45
- 27 EVOLUZIONE NOTIZIE DI REATO NELL'ULTIMO TRIENNIO	45
- 28 RAPPRESENTAZIONE STATISTICA VARIAZIONI PENDENTI	45
- 29 ANALISI QUALITATIVA RELATIVA ALL'ULTIMO BIENNIO.....	46
- 30 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ PENALE.....	46
- 31 ARCHIVIAZIONE PER PARTICOLAR TENUTA/IRRILEVANZA PENALE DEL FATTO	47
- 32 PROVVEDIMENTI EMESSI NEL CORSO DEI PROCEDIMENTI PENALI	48
- 33 ATTIVITÀ DEL P.M. DAVANTI AL GIUDICE DI PACE	48
- 34 TEMPI MEDI DELLE INDAGINI	49
- 35 GRAFICO GIORNI DURATA MEDIA INDAGINI.....	49
- 36 ANALISI DETTAGLIATA DEFINIZIONE PROCEDIMENTI	50

- 37 ATTIVITÀ UFFICIO AFFARI SEMPLICI (UAS)	50
- 38 DETTAGLIO E COMPOSIZIONE DELL'ATTIVITÀ LEGATA ALLE INTERCETTAZIONI	50
- 39 DETTAGLIO COSTO INTERCETTAZIONI	51
- 40 GRAFICO COSTO INTERCETTAZIONI	51
- 41 DETTAGLIO COSTI GPS	52
- 42 ATTIVITÀ DI RILASCIO CERTIFICATI AI PRIVATI	52
- 43 ATTIVITÀ DI RILASCIO CERTIFICATI ALLA P.A.	53
- 44 ATTIVITÀ DI LEGALIZZAZIONE DOCUMENTI	53
- 45 ATTIVITÀ DEL P.M. IN AMBITO CIVILE	55
- 46 COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE RELATIVI AL TRIENNIO 2012/2014 (VALORI IN €)	57
- 47 <i>COSTI DI STRUTTURA RELATIVI AL BIENNIO 2015-16/2016-17</i>	58
- 48 COSTI DI STRUTTURA E DI GESTIONE RELATIVI AL PRESENTE ANNO GIUDIZIARIO	58
- 49 COSTI PER RETRIBUZIONI NEL TRIENNIO 2012/2014 (VALORI IN €)	59
- 50 <i>COSTI PER RETRIBUZIONI NEL BIENNIO 2015-16/2016-17</i>	59
- 51 COSTI PER RETRIBUZIONI RELATIVI AL PRESENTE ANNO GIUDIZIARIO	59
- 52 <i>ALTRI COSTI DEL PERSONALE NEL TRIENNIO 2012/2014 (VALORI IN €)</i>	60
- 53 <i>ALTRI COSTI DEL PERSONALE RELATIVI AL PRESENTE ANNO GIUDIZIARIO</i>	60
- 54 <i>ALTRI COSTI DEL PERSONALE NEL BIENNIO 2015-16/2016-17</i>	60
- 55 COSTI PER SPESE VARIE NEL TRIENNIO 2012/2014 (VALORI IN €)	61
- 56 <i>COSTI PER SPESE VARIE NEL BIENNIO 2015-16/2016-17</i>	61
- 57 COSTI PER SPESE VARIE RELATIVE AL PRESENTE ANNO GIUDIZIARIO	61
- 58 <i>COSTI PER SPESE DI GIUSTIZIA, ONORARI E INDENNITÀ (ANNI DAL 2013-14 AL 2016-17)</i>	62
- 59 <i>MEDIA MOBILE SPESE DI GIUSTIZIA, ONORARI E INDENNITÀ (ANNI DAL 2014-15 AL 2016-17)</i>	62
- 60 DETTAGLIO SPESE DI GIUSTIZIA.....	63
- 61 COMPARAZIONE ENTRATE-USCITE 2016/2017	63
- 62 ENTRATE RELATIVE A DIRITTI E BOLLI	64
- 63 DETTAGLIO ENTRATE PER BENI CONFISCATI	64
- 64 L'EFFICIENZA TECNICA PENALE RISPETTO AI MAGISTRATI	65
- 65 L'EFFICIENZA TECNICA PENALE RISPETTO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	65
- 66 <i>EFFICIENZA TECNICO PENALE PER UNITÀ DI PERSONALE (ANNI DAL 2012-13 AL 2016-17)</i>	66
- 67 <i>EFFICIENZA TECNICO PENALE PER UNITÀ AMMINISTRATIVA (ANNI DAL 2012-13 AL 2016-17)</i>	66
- 68 ANDAMENTO PROCEDIMENTI DEFINITI.....	67
- 69 RIPARTIZIONE SPESE DI GIUSTIZIA PER SINGOLO PROCEDIMENTO	67
- 70 RIPARTIZIONE COSTI GENERALI PER SINGOLO PROCEDIMENTO	67
- 71 RENDICONTO DELL'EFFICIENZA GESTIONALE PENALE	68
- 72 SPESA MEDIA PER SINGOLO PROCEDIMENTO PENALE	68